ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 84 millimetri, alte m.m. 2⅔. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica «Informazioni del pubblico» (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 14 Novembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7611

ALLA CAMERA DI VIENNA.

Accademia d'insolenze e di pugilato

VIENNA 13 (N). Per la seduta odierna v'era vivissima aspettativa: si diceva che si sarebbe trattata la proposta d'urgenza Pernerstorfer relativa ai fatti delle elezioni di Favoriten. Appena ammesso il pubblico, le gallerie si riempirono in un attimo. Gli scandali aspettati fra cristiano-sociali e socialisti però non vi furono, perchè la discussione della proposta Pernerstorfer fu differita a domani. Ma gli scandali non mancarono per altra ragione, anzi vi fu un baccano talmente selvaggio da ricordare gli scandali parlamentari più famosi dell'êra di Badeni. Eccovi un riassunto della.... discussione odierna.

Dopo che Skene ebbe presentata la proposta di pertrattare d'urgenza il progetto di legge relativo agli affari a termine, proposta che fu appoggiata, e che quindi sarà pertrattata in una delle prossime sedute, si votò l'urgenza della proposta Stein e quindi anche, in merito, la proposta stessa, secondo la quale si dovrà incaricare la commissione ai sussidii per danneggiati da calamità pubbliche, di riferire entro 48 ore su tutte le proposte d'urgenza e petizioni assegnatele.

Segue quindi la discussione sull'applicazione di

scritte bilingui alle ferrovie

locali in Boemia. Poichè consimile vertenza tocca anche l'Istria, s'era iscritto fra gli oratori anche l'on. Bennati. Ma poichè dopo i due primi oratori la discussione fu chiusa, e ad oratori generali vennero eletti un tedesco e uno czeco, l'on. Bennati non potè parlare.

Le proposte in discussione sono tre: una di Kindermann, l'altra di Hofer e la terza di Pacher.

Novak (ted. naz.) motiva la proposta Kindermann e dice che la ferrovia locale Nixdorf-Rumburg percorre territorio perfettamente tedesco; che la Giunta provinciale boema dopo aver appoggiato la costruzione di quella ferrovia assumendo la garanzia per il pagamento degli interessi, dispose poco prima dell'inaugurazione che le scritte sulle stazioni dovessero essere bilingui. L'oratore critica le cosidette traduzioni in czeco dei nomi di luoghi tedeschi, che di solito non sono che storpiature dei nomi stessi: e accenna che la disapprovazione della Giunta provinciale provocò grande irritazione fra la popolazione.

A questo punto s'impegna un battibecco fra Novak e lo czeco-moravo Reichstädter. Novak dice fra altro, rispondendo ad una interruzione di Reichstädter: Questa è una vertenza che riguarda esclusivamente la Boemia, lei non c'entra. Non ho bisogno delle sue lezioni.

Funke: Benissimo, nessuno venga a farci da maestro e lei meno di qualunque altro.

Albrecht a Reichstädter: Che le salta in mente di occuparsi delle cose nostre.

Reichstädter: Lei taccia, lei che ha denunciato degli impiegati czechi. (Voci a sinistra: Vada via, che fa qui lei?)

Iro (pangerm. ai tedeschi): Ma perchè vi agitate tanto per questa «bomba fetida?» Lanciatore di bombe fetide! (Iro allude al noto scandalo della seduta costitutiva della Camera di commercio di Olmütz.)

Reichstädter: Perchè ci provocate?

Funke: Lei ci tratta da provocatori, ma se lei ne è il prototipo!

Novak dice che i comuni protestarono contro l'ordinanza che disponeva l'applicazione delle scritte bilingui. I deputati fecero rimostranze al ministro delle ferrovie, ma tutto fu inutile, cosicchè i comuni preferirono rinunziare all'inaugurazione della ferrovia nel giorno stabilito.

La Giunta provinciale, essendosi i comuni ricusati di applicare le scritte, pregò il Capitanato distrettuale di procedere contro di loro a sensi di legge. La Giunta provinciale, dice l'oratore, si è arrogata dei diritti che non le competono. Osserva poi che simili conflitti avvennero dovunque si costruirono ferrovie locali, e dice: Noi temiamo che su tutte le future linee ferroviarie sarà imposta l'applicazione di scritte bilingui. Gli czechi dicono sempre che sono disposti a stare in pace: ci lascino dunque usare della nostra lingua in terra tedesca.

Hofer e Pacher motivano con argomentazioni analoghe le loro proposte d'urgenza.

Le dichiarazioni del ministro.

Prende poi la parola il ministro delle ferrovie Wittek, il quale fa una dichiarazione in cui dice che la discussione odierna fu originata dall'attivazione di parecchie ferrovie locali in Boemia, che, destinate ad essere esercitate dallo Stato, furono allestite secondo le norme vigenti pel servizio delle ferrovie dello Stato. Queste norme sono in vigore da 18 anni, senza che nessuno finora abbia trovato a ridirci. Solo negli ultimi tempi gli abitanti di quei territori della Boemia espressero il desiderio, che quelle norme fossero modificate.

Secondo le norme vigenti per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, le comunicazioni destinate al pubblico, le notificazioni e tutte le altre pubblicazioni in tutto il territorio del regno di Boemia debbono esser fatte, oltrecchè in tedesco, anche in boemo (voci a sinistra: in czeco!)

Ministro Wittek: Ora i proponenti vorrebbero che queste norme fossero modificate nel senso che quelle scritte e notificazioni destinate al publico dovessero esser fatte esclusivamente in tedesco.

Berger (pangermanista): Eppure a Praga le scritte sui tram sono solamente in czeco.

Ministro: L'amministrazione della Stato non è in grado di soddisfare al desiderio che venga eliminato dalle scritte la seconda lingua del paese e precisamente per ragioni formali e materiali, formali, perchè le norme prescrivono la bilinguità, materiali, perchè l'amministrazione delle ferrovie deve soddisfare ai bisogni delle regioni percorse dalle linee e fra questi bisogni sono compresi anche quelli che riguardano la lingua. L'applicazione di scritte comprensibili per il pubblico sta nell'interesse tanto del buon ordine, quanto della sicurezza.

Stein: Ma nei territori di Eger e di Asch il 90 p. c. sono tedeschi.

Ministro: L'amministrazione delle ferrovie dello Stato non può modificare le sue norme per l'uso delle lingue. D'altra parte con queste norme non s'intende di prescrivere che ad una scritta in una lingua venga aggiunta ad ogni costo anche la scritta in un'altra lingua, anche se per un determinato luogo non esiste una speciale denominazione in ciascuna delle due lingue e quando a questo riguardo venissero presentate delle lagnanze giustificate l'amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà dispostissima a farne oggetto di rilievi. Assicura che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato non ha desiderio più vivo di quello di giovare alle diverse nazionalità dei diversi territori ai quali si estende la rete delle sue linee. (Rumori dei pangermanisti).

Stein protesta, gli czechi ironicamente gridano: Hotowo! Hotowo! - cioè: Pronti! così dicono in Boemia i conduttori ferroviari per segnalare la partenza dei treni. - Ilarità rumorosa.

Stein s'irrita e colla sua voce stentorea grida verso gli czechi: Stupidi, monelli, imbecilli! - E gli czechi: Hotowo, hotowo!

Berger: Pagliacci czechi!

Stein: Brutta genia! (Rumori prolungati).

Chiusa la discussione, parlano gli oratori generali Mastalka contra, Glöckner pro. Il discorso Mastalka è privo d'interesse; Glöckner osserva che a Praga tutte le indicazioni delle vie e le scritte sui tram sono czeche. I tedeschi ci si trovano come se fossero a Sciangai.

Fressel: Lo stesso accade agli czechi a Bruna.

Glöckner: Badi alla sua pentola di colla lei! e vada ad attaccare manifesti al Prater. Prepari la sua colla (ilarità).

Fressel: Lo lascio fare a lei.

Sehnal: Questo è un lavoro per lo Stein.

Glöckner: Di Stein non mi curo, parlo a chi m'interrompe; e se lei mi secca l'avrà presto da fare con me (ilarità vivissima). Concludendo l'oratore dice che è l'ora di ristabilire la pace nazionale.

Fressel: E allora perchè pretende la lingua di Stato tedesca?

Glöckner: Che ne capisce lei? - Infine esorta i deputati a lavorare sul serio. Seguono alcune rettifiche di fatto.

Schreiner contesta che il popolo czeco sia l'unico popolo autoctono della Boemia. Mentre egli parla, lo czeco Sehnal, che sta presso l'oratore, lo interrompe.

Grössl a Sehnal: Silenzio, non disturbi!

Sehnal risponde irritato; s'impegna un battibecco: rumori prolungati.

Grössl: Insolente!

Sehnal: Sfacciato, impertinente! - I due deputati sembrano prossimi a

venir alle mani

ed agitano i pugni l'uno contro l'altro.

Grössl: Provocatore! perchè viene sempre a rompere le scatole? Vada al suo posto.

Sehnal: Oh! Lei, sapientone!...

Grössl: Imbecille come Lei non sono di certo!

Sehnal è addirittura sfigurato dal furore, si piega minaccioso verso Grössl, e con voce tremante d'ira gli grida: Maiale d'un tedesco!

Grössl scatta impetuosamente e grida a sua volta: Cane d'uno czeco! che cosa ha detto? mi ha dato del maiale tedesco? questa è un'imprudenza inaudita; simile impertinenza non la tollero.

Segue un baccano enorme: interviene il deputato Lecher, che pone il suo corpo enorme fra i due litiganti, i quali si scostano sbuffando. Ma Lecher s'è appena allontanato, che il tumulto scoppia di nuovo più violento di prima. Stein, Schönerer, Berger e Hofer corrono verso l'emiciclo; accorrono dall'altra parte anche gli czechi e s' impegna un tremendo scambio d' invettive. E' un urlare di forsennati, non si vedono che visi di furibondi, pugni agitantisi in aria. Da quel gruppo sempre più numeroso partono continuamente urli feroci.

Schönerer: Ma dategli uno scapaccione!

Stein: Marche, via coi suoi pari, impudente, perchè viene qui a insultare? - Altre voci di pangermanisti: cacciatelo via con un calcio, fuori!

Sehnal è subito circondato da 20 o 30 deputati che gridano agitando le braccia, che si urtano. E' impossibile descrivere quel baccano formato da voci rauche, strilli, pugni sui banchi.

Tutt'a un tratto il gruppo di forsennati si muove, e si vede Sehnal retrocedere come se stesse per cadere giù dalla gradinata che sale fra i diversi settori. Alcuni czechi radicali accorrono in suo aiuto. Il tumulto raggiunge il colmo; tutti urlano, agitano i pugni, spingono, urtano, pestano: Sehnal e Fressel si trovano in una brutta situazione. Berger si slancia verso Sehnal per colpirlo, ma uno degli stenografi solleva un tavolino e ne forma barriera contro il Berger che urta violentemente col petto contro lo spigolo del tavolo e non può più avanzare.

Naturalmente questa scena era troppo ricca di emozioni perchè chi vi assisteva, potesse mantenersi freddo, impassibile. Gli spettatori delle gallerie alzano la voce: chi applaude e chi grida: abbasso! vergogna! Così il baccano delle gallerie e il frastuono dell'aula si fondono in un

concerto infernale.

Tutta la presidenza, vista l'impossibilità di frenare quegli indemoniati, si alza ed esce. La seduta è interrotta, ma il baccano continua ancora per un quarto d'ora, perchè i deputati non cessano di scambiarsi invettive feroci, stretti tutti insieme l'uno addosso all'altro.

Finalmente dopo un quarto d'ora il presidente riapre la seduta e ammonisce la galleria di astenersi da qualsiasi manifestazione, minacciando di farla sgombrare; poi chiama all'ordine il deputato Sehnal. Gli czechi radicali con alla testa Choc e Zazvorka corrono alla tribuna presidenziale e protestano gridando.

Choc: Perchè chiama noi all'ordine? sono stati gli altri a percuoterci!

Zazvorka: Bel sistema questo! dunque qui si può senz'altro pigliare uno pel collo? (rumori prolungati).

Ritornata finalmente una calma relativa, Schreiner continua la sua rettifica di fatto. Parlano altri deputati pure per rettifiche di fatto.

Novak riepilogando la discussione deplora che il delirio nazionale in questa Camera abbia assunto un carattere tale, da dover temere ad ogni istante una soluzione tragica. Nell'interesse della pace prega di approvare la sua proposta.

Si procede alla votazione: tutti i cristiano-sociali escono dall'aula. Votano per l'urgenza gli altri partiti tedeschi e gli italiani; l'urgenza però non è riconosciuta, mancando la necessaria maggioranza dei due terzi.

La prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato.

Mazorana presenta un' interpellanza relativa alla creazione di una prammatica generale di servizio per gli impiegati dello Stato e sul computo dell'aggiunta d'attività nella pensione.

La seduta viene quindi levata. La prossima seduta si terrà domani. Come già vi telegrafai dapprincipio si era stabilito di tener la seduta prossima solo martedì prossimo, in seguito però si ritenne più opportuno di tener seduta anche domani per esaurire la proposta dei socialisti sui fatti di Favoriten.

Abolizione e riduzione d'imposte in Italia.

ROMA 13 (N). Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi i seguenti progetti di legge: sul divorzio e sulla ricerca della paternità; sulla bonifica dell'agro romano; sulla riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi; sull'esonero totale o parziale della quota d'imposta fondiaria fino a 10 lire; sull'esonero d'imposta per le case rurali; sull'esonero per lungo tempo dei terreni dei quali avrà luogo il rimboschimento; sull'esclusione dall'imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia e di altre industrie agrarie; sull' esonero temporaneo dall'imposta di ricchezza mobile dei nuovi stabilimenti industriali.

LE GIUSTIFICAZIONI DI PELLETAN.

PARIGI 13 (N). Camera. In risposta ad un'interpellanza sulla sospensione della costruzione di tre corazzate, il ministro della marina, Pelletan, giustifica tale misura col rilevare che non furono stanziati nel bilancio i crediti necessari. Nondimeno questa sospensione non pregiudicherà l'attuazione del programma delle costruzioni navali. Pelletan accenna al voto della Camera che lo autorizzava a stipulare il contratto per la costruzione di tre corazzate, a condizione però che nel 1902 non venisse fatto alcun pagamento. Il ministro soggiunge che la Francia avrà, come si proponeva, il completamento della sua flotta per il 1906, ma che anche ora è premunita contro qualsiasi pericolo. (Applausi da tutti i banchi).

La Camera approva infine con 431 voti contro 154, un ordine del giorno esprimente la fiducia che il Governo saprà conciliare gli interessi della difesa nazionale con le deliberazioni della Camera sul programma delle costruzioni navali, e con le esigenze della situazione finanziaria.

Prossima seduta domani.

REVOLVERATE ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI 13 (N). Oggi mentre la Camera discuteva una legge di poca importanza, concernente un progetto d'imposta sui pianoforti e sugli automobili, l'assemblea fu impressionata dal rumore di parecchie detonazioni di un'arma da fuoco sparata in prossimità dell'aula. I deputati si precipitarono tutti fuori dell'aula e nei corridoi appresero che erano stati sparati alcuni colpi di rivoltella nel corridoio della galleria. Un sott'ufficiale della riserva, che aveva terminato il suo periodo di 13 giorni di esercitazioni e indossava ancora la divisa aveva sparato quei colpi. Egli voleva entrare nella galleria ma siccome questa era già piena di spettatori, egli fu pregato di attendere nel corridoio. Preso da rabbia per questo, egli incominciò a tirar colpi di revolver gridando «Viva la Patria!» Sparò ben cinque colpi; tre proiettili rimasero conficcati nel soffitto e due furono trovati in terra. Fortunatamente nessuno rimase ferito.

Gli uscieri della Camera s'impadronirono dello sparatore, che certo è un povero alienato. Egli li lasciò fare senza opporre resistenza; però gesticolava vivacemente. Furono fatte chiudere subito tutte le porte del palazzo Bourbon verso il quai d'Orsay, fino a tanto che non fu verificato il fatto. L'individuo arrestato venne condotto alla Questura della Camera dove si seppe ch'egli si chiama Mauris, nativo da Vaucluse nel Mezzogiorno, di 39 anni.

Fu sott'ufficiale di Sanità ed ora appartiene alla milizia territoriale. Era giunto da Marsiglia, dove aveva partecipato alle esercitazioni. Alla Questura egli borbottava frasi sconnesse. Interrogato disse di voler uccidere i reazionari e tutti i falsi repubblicani per colpa dei quali egli ha dovuto fare 13 giorni di servizio militare.

Dopo il bombardamento di Middy.

FRANCOFORTE 13 (N). La «Frankf. Zeitung» riceve da Costantinopoli: L'intervento degli italiani nel Yemen creò una situazione piuttosto critica nel «hinterland» di Middy. Gran parte della popolazione che si occupava di pesca, ed i pirati fuggirono prima del bombardamento nell'interno e si diressero verso alcune oasi vicine nei pressi delle quali si trovano le saline della «Dêtte publique».

L'amministrazione fece chiudere tosto le miniere salifere essendo gravemente minacciate dai fuggiaschi. Presso queste saline sono occupati parecchi funzionarii francesi, inglesi e greci i quali telegrafarono a Costantinopoli che la situazione è gravissima e che se non si mandano subito sul luogo soccorsi militari dovranno abbandonar tutto, per salvare almeno la vita.

I GRAVI DISORDINI NEL MAROCCO.

COLONIA 13 (N). La «Köln. Zeitung» reca che il fermento nel Marocco è stato causato dal governatore di Tetuan, che avrebbe fatto arrestare parecchi Cabili che avevano assassinato alcuni sudditi inglesi. In breve l'intera tribù dei Cabili fu in sollevazione; furono saccheggiate delle carovane e fu minacciata la città.

Da Ceuta si comunica che sono in viaggio due piroscafi postali per prendere a bordo le famiglie europee. Anche navi da guerra inglesi sono partite per Tetuan. Il governatore armò tutti gli abitanti, cosicchè sono da attendersi accaniti combattimenti. Le navi da guerra inglesi sbarcheranno le loro truppe ed occuperanno la città.

Il sostituto del governatore Abdel Malek morì in un modo atrocissimo. Gli si bruciarono con ferri roventi gli occhi, poi gli si tagliò il naso e gli si infersero profonde ferite in tutto il corpo, ed infine, legato il cadavere ad una fune, lo si trascinò per tutta la città.

Si assicura che la colonna inviata contro i Cabili ha già ingaggiato il combattimento con essi.

LONDRA 13 (N). Dal Marocco si comunica che a Tetuan in seguito alla ribellione dei Cabili la situazione è molto critica. Parecchi inglesi furono uccisi ed alcuni fatti prigionieri.

I ribeli assediano la città; si attendono le navi da guerra inglesi.

GIBILTERRA 13 (B). Le navi inglesi da guerra «Furius», «Pactolus» e «Prometheus» sono partite alla volta di Tetuan.

La crisi spagnuola.

MADRID 13 (N). La crisi ministeriale continua. In seguito a divergenze insorte fra Sagasta e Romero-Robledo è tramontata la combinazione telegrafatavi ieri.

Sagasta si recò dal re, e dopo l'udienza confermò che la formazione del nuovo gabinetto incontra non lievi difficoltà. Questa sera egli conferirà di nuovo con Romero-Robledo e con altri uomini politici; domani poi riferirà al re sui passi intrapresi.

Voci di crisi in Serbia.

BELGRADO 13 (N). I giornali della sera registrano la voce di una prossima crisi ministeriale.

DA TRIESTE A LEOPOLI.
Relazioni ufficiali sequestrate.

LEOPOLI 13 (N). Tutti i giornali di qui furono oggi sequestrati per aver pubblicato una relazione mandata dall'i. r. Correspondenz Bureau» sul discorso tenuto ieri dal deputato Pichler alla Camera ungherese circa gli eccessi e gli scandali avvenuti nel decimo corpo d'esercito a Przemysl

Come i lettori ricorderanno, alcune settimane or sono, il nostro giornale e poi tutti gli altri giornali erano stati sequestrati d'ordine del Procuratore di Stato per una relazione della Camera viennese comunicata dallo stesso *Bureau* ufficiale. Il Procuratore di Stato non aveva poi trovato di chiedere la conferma dei sequestri, che così vennero tolti: Sarà interessante vedere come si svolgerà la questione dei sequestri di Leopoli.

Un giornale processato

BELGRADO 13 (N). E' incominciato oggi il processo per lesa maestà contro il redattore responsabile dell'organo principale del partito liberale *Sprska Zastawa*, che da anni ed anni conduceva una violenta campagna contro la Corte.

Difensori dell' imputato sono gli ex-ministri Avakumovic e Riberat che rassegnarono le loro dimissioni all'epoca del matrimonio di re Alessandro, ed il capo del partito radicale indipendente, deputato Viskovic.

L'accusa si fonda sopra un articolo intitolato: „Incoronazioni pericolose".

Lo sciopero dei minatori cessato.

LENS 13 (N). Il congresso dei minatori dei dipartimenti Nord e Pas de Calais, radunatosi stasera, deliberò con voti 140 contro 40 la ripresa del lavoro.

Un altro sciopero in vista.

PARIGI 13 (B). Il congresso degli operai della marina dello Stato si pronunciò in massima favorevole allo sciopero generale.

Il processo di Ginevra.

GINEVRA 13 (N). Oggi è terminato il processo contro gli anarchici Bertoni, Steinegger e Croisier, accusati di essere stati i promotori dello sciopero generale e dei disordini dello scorso ottobre. Bertoni fu condannato ad un anno, Steinegger a otto mesi e Croisier a tre mesi di carcere. La pena però verrà applicata soltanto al Bertoni, perchè recidivo; per gli altri due rimane sospesa e non sarà applicata che quando essi fossero condannati un'altra volta. I giurati concessero loro le attenuanti.

Alavantic impazzito?

BELGRADO 13 (N). Le „Vecernie Novosti" recano che Arsa Alavantic, fratello del noto autore del colpo di mano di Scabac, dà segni di pazzia. Egli si trova in arresto e contro di lui dovrebbe aver luogo fra breve il processo per complicità col fratello.

Udienze imperiali sospese. — VIENNA 13 (B). Il „Fremdenblatt" comunica che le udienze imperiali stabilite per oggi furono sospese, essendo l'imperatore rimasto a Schönbrunn, dove si dedicò, nel modo solito al disbrigo degli affari di Stato a malgrado di leggerissimi disturbi reumatici.

VIENNA 13 (N). Già da alcuni giorni l'imperatore era travagliato da un reuma. Il suo stato non presenta alcuna gravità. Nondimeno dovette rinunciare al suo viaggio a Budapest. I giornali della sera dicono che l'imperatore si risente dalle fatiche sostenute in questi ultimi giorni, durante i quali accordò fino 70 udienze in un giorno. Egli passò la notte scorsa insonne, ciononostante stamane si alzò come al solito.

Il granduca ereditario, tisico. BRESLAVIA 13 (N). La „Breslauer Zeitung" ha da Pietroburgo che il granduca ereditario Michele Alessandrovich a malgrado del suo aspetto esteriore di gigante, abbia dei sintomi di tisi.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 13 (N). Il re Carlo è ritornato qui stamane accompagnato dal presidente dei ministri Sturdza. Proseguì per Sinaja.

Al Quirinale. ROMA 13 (N). Stamane dopo la firma dei decreti, il re si trattenne affabilmente con tutti i ministri, trattando dei lavori parlamentari. Parlò poi della campagna contro i pirati, ecc. Domandò a Prinetti notizie di Mascagni; si felicitò con Galimberti del suo recente matrimonio. Parlando della salute della regina si mostrò entusiasta dei risultati del soggiorno a San Rossore.

Marina italiana. ROMA 13 (N). L'incrociatore „Carlo Alberto" tornerà in Italia nella seconda decade di dicembre.

Elezioni dietali. KLAGENFURT 13 (N). Nelle curie delle città si ebbero le seguenti elezioni dietali: A Spital eletto Steinwender; a Volkermarkt eletto il ted. naz. Pinteritsch; a Sanct Veit ballottaggio; a Wolfsberg eletto il ted. naz. Winkler; a Friesach il ted. naz. Costantino Rieder ed a Villacco il pangermanista Carlo Ghon.

FINANZA E COMMERCIO.

Il trattato italo-brasiliano prorogato.

ROMA 13 (N). In seguito ad accordo tra i governi italiano e brasiliano, la convenzione commerciale attualmente vigente fra i due paesi, che scadrebbe il 31 dicembre 1902, fu prorogata per altri due anni.

Per una nuova legge industriale.

VIENNA 13 (N). I deputati Tambosi, Sylvester, Schinker ed Hofer presentarono al ministero del commercio i desideri e le lagnanze espresse nell' ultima seduta della „Libera Unione industriale" chiedendo la presentazione di una nuova legge industriale e di una legge contro la concorrenza sleale. Il ministro Call promise di appoggiare le loro domande, chiedendo che i desideri e i lagni espressigli gli venissero ripetuti in un memorandum che egli esaminerà accuratamente.

Contro i „trusts".

PARIGI 13 (N). Il deputato Etienne tenne una conferenza sui „trusts" americani, svolgendo il concetto che le società francesi di navigazione dovrebbero unirsi per combatterli. Egli ritiene che il più efficace provvedimento che potrebbe prendere frattanto il Governo francese sarebbe la concessione di un'adeguata sovvenzione straordinaria alla „Compagnie Transatlantique".

CRONACA PER TELEGRAFO

Le peripezie di Mascagni in America.

ROMA 13 (N). Mascagni invia un lungo telegramma al „Giornale d' Italia", invoca per sè la protezione del Governo e dice che il suo arresto, secondo le leggi americane, è arbitrario, perchè il suo contratto è regolato dalle leggi italiane ed è stabilita in esso la competenza del tribunale di Firenze per ogni divergenza. Fu arrestato come debitore; pagò 4000 dollari per ottenere la libertà provvisoria, ed è obbligato a rimanere in America per il processo che si farà in marzo. Pretende quindi risarcimento dei danni; anche per la compagnia pretende una riparazione dal Governo americano.

Intanto si telegrafa da Boston, che la colonia italiana è indignata dell' indifferenza del console.

L' ambasciatore d' Italia si recherà a Boston per i provvedimenti.

LIVORNO 13 (N). Mascagni ha telegrafato al suo avvocato Cassuto, invitandolo a protestare presso il Ministero per il doppio arresto subito illegalmente. Egli avverte che la sua situazione è critica; rassicura però le famiglie di coloro che lo seguirono in America.

L'avvocato Cassuto è in continui rapporti telegrafici con Mascagni. Intervistato, il Cassuto si dichiarò sicuro che verrà annullata la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Liceo di Pesaro concernente Mascagni.

La caccia ad un brigante. Tragico episodio.

PALERMO 13 (N). La caccia al brigante Varsalona è entrata in un periodo attivissimo; furono arrestati la moglie, il figlio e i congiunti. Un tragico episodio che si connette a questa caccia, è avvenuto a Castronuovo. Una pattuglia bussò alla porta del possidente Lino, il quale, ravvisando in ciò una violazione del suo domicilio, si rifiutò di aprire. Insistendo la pattuglia, il Lino uscì sul balcone e cominciò a far fuoco sugli agenti, ferendo il maresciallo Flamini e la guardia campestre Alfonso. La forza rispose; nel paese si manifestò un grande panico. In quella sopraggiunse il carabiniere Gambacorta, il quale, ignorando quanto accadeva, si inoltrava tranquillamente verso la casa; il Lino lo freddò con una fucilata. Il delegato cercò di persuadere il Lino ad aprire; questi, benchè ferito al braccio e alla gamba, rifiutò. Si avanzò allora il dott. Lino, fratello dell'assediato, e piangendo lo pregò di aprire. Il Lino si arrese, ma quando entrò il delegato, preso da collera, impugnò la rivoltella tentando di colpirlo. I carabinieri riuscirono a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza.

Il sindaco ha disposto per solenni funerali al carabiniere morto.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 205

di Raoul de Saint Albin

— Mio caro Renato, siete giovine, senza esperienza, pieno di illusioni e i vostri ragionamenti lo provano. Un poco più tardi saprete a che tenervene sul colpo dell'amore che oggi credete immortale. Anch'io, alla vostra età, ho provato una passione violenta, o che almeno mi pareva tale, per una donna intraveduta un istante.

— Ebbene? - domandò il seminarista.

— Ebbene, viaggiai, come state per far voi adesso, e poco dopo della mia passione, non mi restava che la memoria.

— Non dimenticherò mai - esclamò Renato....

— Giuramento di giovanotto.

— No, dottore.

— Dicevo altrettanto anch'io e credevo non ingannarmi. Poi riconobbi che ero in errore.

— Ho la certezza di non ingannarmi! Permettetemi, al momento in cui sto per partire, di veder la signorina Marta, non fosse che per alcuni minuti. Ve ne prego... ve ne supplico! Permettetemi di dirgli in vostra presenza che il mio voto più caro e la mia speranza più cara è di consacrarle la mia vita tutta intiera, se mi fa grazia di accettarla... Dottore, caro dottore, perchè mi rifiutereste questo favore?

Giacomo giuocava con Renato, come il gatto col sorcio, prima di ucciderlo con un colpo di dente definitivo.

Quasi fin dal principio del colloquio al quale facciamo assistere i nostri lettori, aveva indovinato lo scopo al quale tendeva il giovine e ciò che egli stava per sollecitare da lui, come il più grande, il più inestimabile dei favori.

Ora, egli non si affrettava punto a rispondere *sì* a quella dimanda che gli dava piedi e mani legate in sua balìa, il povero seminarista.

Questo giuoco crudele non poteva prolungarsi oltre misura.

Lo comprese e replicò:

— Lasciatemi ripetervi una volta di più, mio caro Renato, quanto è viva la simpatia che m'inspirate...

«Fino dal primo giorno in cui vi ho veduto, ho sentito per voi una sincera amicizia che ho manifestata dandovi alcuni consigli... Questi consigli li seguirete, ne sono sicuro. Trovo in voi l'energia necessaria all'uomo che vuol uscire dalla folla e crearsi nella vita una situazione invidiabile...

«Dunque voi riuscirete in ciò che avete risoluto d'intraprendere... lo credo fermamente...

«Quando il successo sarà venuto, quando mi rinnoverete la dimanda di essere il marito della mia pupilla, sarò felicissimo di aggradire questa dimanda, se Marta vorrà diventare vostra moglie.

«Oggi, voi desiderate con ardore farle in mia presenza la confessione dell'amore ch'essa v'inspira... Ebbene, acconsento.

— Acconsentite, dottore? - disse il figlio della Labarre, con una specie di delirio.

— Sì, amico mio.

— Oh! quanto siete buono!

— Ma a questo consenso, pongo una condizione - riprese Giacomo.

— Quale?

— Quella che la vostra signora madre non sia istruita della mia debolezza per voi. Essa potrebbe rimproverarmi di lasciarvi impegnare il vostro avvenire senza autorizzazione, e dirigendomi questo rimprovero essa avrebbe ragione, chè la mia coscienza non è assolutamente tranquilla. Ma in me l'idea di vedervi felice domina tutto.

— Ah caro dottore! Come mostrarvi la mia riconoscenza!

E Renato, stringendo febbrilmente le mani di Giacomo, aggiunse:

— Quando avrò la fortuna di vedere la signorina Marta?

— Domani... Ma per questo sarete obbligato a ritardare di alcune ore la vostra partenza.

— Perchè?

— Marta è un po' sofferente in seguito all'incidente di carrozza avvenutole. Renato divenne pallido.

(*Continua*).

---

la posso facilmente assentarmi da Parigi per qualche ora.

— Sarebbe inutile, perchè io non potrei lasciare il mio palazzo. Domani è giorno di consulti e mi debbo dedicare ai miei ammalati. Per nulla al mondo non vorrei abbandonarli.

— E' giusto; ma come si fa?

— A che ora fate conto di partire per Tours domani?

— Ho consultato l'indicatore. Vi è un treno diretto alle 8.45 di sera. E' quello che mi proponevo di prendere.

mente al caffè della stazione dove manderò qualcuno a prendervi con una carrozza.

— E questa carrozza mi condurrà?

— Alla mia casa di Crèteil, dove vi aspetterò accanto a Marta ed ove passerete un'ora. La carrozza che vi avrà condotto vi ricondurrà poi a Parigi. Terminerete la notte in un albergo vicino alla stazione, partirete col primo treno del mattino e spero che lascerete la capitale allegro e col cuore pieno di speranza

— Non mancherò, tanto più che fo conto di pregarvi di volermi tenere informato delle conseguenze, qualunque esse siano, del furto commesso nel palazzo de Thonnerieux e del processo di Gerolamo Villard. Se il testamento del conte venisse ritrovato, e se qualche disposizione di questo testamento rendesse immediata la consegna del lascito, dovrei presentarmi.

— Non dimenticherete la medaglia commemorativa data ai sei fanciulli

sava alla combinazione fortunata che gli dava nelle mani il giovane senza diffidenza.

— Avremo dimani sera una medaglia di più... - pensava.

XXX

Raggiungiamo Raimondo Fromental e vediamo in che egli aveva impiegato la sua giornata.

Dopo aver diretto a suo figlio un telegramma annunziante la sua partenza inattesa e immediata, era andato

cluderne.

— Neppure io, il che non impedisce che questa corda, ad un dato momento, non possa diventare una prova convincente.

— Lo credete?

— Sì, io credo che sia possibile, se non probabile... Vi pregherò dunque di volermela affidare.

(*Continua*).

zattera si trovavano 10 persone [illegible] otto perirono. Dei 139 uomini d'equipaggio di quel piroscafo, ne mancano ancora trenta.

Accidente ferroviario.

BRUXELLES 14 (B). Nelle vicinanze di Namur un treno merci urtò di fianco un treno passeggeri. Dodici passeggieri rimasero leggermente feriti; una signora riportò gravi scottature per il vapore sprigionatosi dalla locomotiva.

Eruzione vulcanica.

SAN FRANCISCO 13 (N). Il personale del piroscafo „Newport", giunto qui da Panama, narra che un' eruzione del vulcano Santa Maria in Guatemala distrusse quattro borgate. Molte persone sarebbero perite.

I drammi delle miniere.

BELOVAR 13 (N). In un pozzo carbonifero presso Troistvo crollò una vôlta, mentre i minatori lavoravano. Due operai rimasero uccisi e parecchi altri feriti gravemente.

Crollo d'una galleria.

IGLESIAS (Sardegna) 13 (N). Mentre stanotte, il deputato socialista Todeschini teneva una conferenza ai ferrovieri, un tratto della galleria crollò travolgendo trenta persone. Vi sono otto feriti.

Furto di oggetti artistici.

ROMA 13 (N). In un magazzino del palazzo Barberini furono rubati parecchi oggetti artistici del valore di 15.000 lire. Gran parte della refurtiva fu ritrovata e sequestrata presso gli antiquari.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Quattordici anni dopo.

Nel 1888 veniva derubata, nella chiesa dei Cappuccini di Cormòns, di tutti gli oggetti votivi regalati dalla pietà dei fedeli, un'immagine della Madonna. Il sacrilego furto suscitò immensa impressione nel paese, e le autorità si diedero con gran cura alle indagini per la scoperta dell'autore.

Fin dal principio, i sospetti si posarono su Pietro d'Este fu Giovanni, il quale, dopo breve escursione fatta a Trieste, era tornato a Cormòns, tutto vestito a nuovo e con parecchi denari in tasca. Il d'Este fu interrogato e, non avendo saputo dare soddisfacenti spiegazioni, fu arrestato. Durante l'istruttoria, si rese confesso del furto e, perciò, nel decembre del 1888, la Corte d'Assise di Gorizia lo condannava a 6 anni e mezzo di carcere duro.

Il padre del d'Este, in allora impiegato nella ragioneria del nostro civico Monte di Pietà, s'accorò talmente del disonore gettato sulla famiglia dalla malvagità del figlio, che poco dopo ne moriva.

Scontata la pena, il d'Este emigrò in America e, dopo esservisi trattenuto parecchio tempo, facendo ora il cameriere, ora il legatore di libri, ora qualche altro mestiere, non sempre onesto e pulito, si rifugiò a Parigi, ove si allogò come cuoco in una trattoria. Essendosi di poi ammalato, fu, a cura dell'ambasciata a.-u., rimpatriato e venne quindi a Trieste.

Il 6 ottobre scorso, il d'Este, a corto di quattrini, pensò di rifornirsene mediante una... lettera, che indirizzò all'orefice Simrisich, che ha negozio all'angolo delle vie Sant'Antonio e San Nicolò. La lettera era del seguente tenore:

«Mio caro Signore,

«Lei forse non si ricorderà; io invece sì. La mattina del 18 ottobre 1888 io entravo nel suo negozio. Dietro il banco vi era una persona alta, di colorito bruno; un vecchio, piuttosto grasso, sedeva in disparte. Offersi in vendita alcuni oggetti preziosi, derivanti dal furto da me commesso nella chiesa dei Cappuccini di Cormòns, e me li comprarono. Quegli che pagava, vedendo in mio possesso un anello che gli piaceva, me lo domandò in regalo e glielo regalai. Mi pagò quel che voleva lui. Il valore degli oggetti, nell'atto d'accusa, fu calcolato 600 fiorini; a me, invece, non ne furono dati che 170.

«So che qui a Trieste molte perquisizioni vennero fatte, per trovare la refurtiva, ma inutilmente. Molte domande mi furono fatte, per sapere dove fosse andata a finire; ma io sempre tacqui. Lei, sulla vendita di quegli oggetti, avrà guadagnato più di 400 fiorini. Non pretendo nulla, ma mi trovo in cattive acque. Lei sa bene che potevo rovinarla con una sola parola; non lo feci. Se sarà buono di aiutarmi, io sarò buono di tacere.

«Se lei è un uomo intelligente, comprenderà quello che occorre fare».

E qui soggiunge: «Anche a provare la sua buona fede nell'acquisto, non potrà evitare la contravvenzione, perchè la Polizia, non solo fece avvertire tutti gli orefici a mezzo dei suoi agenti, ma diramò delle circolari. Il fatto era anche nel «Piccolo» e suo dovere sarebbe stato quello di denunciare la compra fatta. Tengo una sorella a Trieste, ma non posso rivolgermi a lei, perchè ho disonorato il nome della famiglia. Però non pretendo (sic!) la sua volontà».

In un primo poscritto diceva: «Attenderò la risposta a questa mia nel caffè Cesareo, in piazza del Sale. Aspetto fino alle 2: poi non aspetto più».

In un secondo poscritto: «Pensate bene. Se non mi aiutate voi, mi aiuterà Giorgio Titz».

La lettera fu rimessa, mediante un servo di piazza. Il Simrisich, appena ricevutala, corse alla direzione di Polizia. Il resto è noto. Il d'Este fu arrestato e ieri comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di pubblica violenza, mediante estorsione.

L'accusato è prossimo alla cinquantina. Non ha faccia da delinquente, ma un non so che in tutta la persona che ripugna. Balbetta in un modo spaventevole: per dire qualche parola impiega a volte fin cinque minuti.

Il presidente lo aiuta nel costituto, imbeccandogli le parole, o facendogli addirittura presente quanto risulta dal suo deposto innanzi al giudice istruttore.

E' confesso di avere scritto la lettera, in un momento di disperazione, perchè non poteva trovar lavoro. Fa la storia delle sue peregrinazioni, dopo uscito dal carcere e dice che, quando venne a Trieste, aveva intenzione di lavorare, ma nessuno voleva dargli lavoro. La famiglia non voleva saperne di lui e, trovandosi in critiche condizioni, scrisse la lettera al Simrisich, non per incutergli paura, ma per ottenere da lui almeno un fiorino.

Il presidente legge la lettera, da noi più sopra riportata. Quando arriva al passo «Però non pretendo la sua volontà», l'accusato, in tono trionfante, dice: «La vedi?»

Pres. Sì, sì; ma bisogna anche prendere in considerazione quel che vien prima e quel che vien dopo!

Riguardo alla parte oggettiva del fatto, afferma ancora una volta che nell' '88 fu a vendere la refurtiva proprio nel negozio del Simrisich. Il nome dell'orefice oggi non ricorda; ma, ad ogni modo, il negozio era quello. Tanto vero che ricorda con tutta precisione che una porta a vetri di quel negozio aveva una banda appannata (L'ha ancora oggi sulla via San Nicolò). Forse il proprietario del negozio non sarà più quello d'una volta; ma esclude la possibilità di un errore circa il negozio stesso.

Giovanni Simrisich, d'anni 66, orefice, da Trieste, depone che, appena ricevuta la lettera, si sentì offeso nella sua onestà e la portò alla direzione di polizia. Comprese che gli si voleva fare un ricatto. Esclude che nel suo negozio si facciano affari simili a quelli che l'accusato vorrebbe. Egli è nel negozio, che anche al presente occupa, fin dal 1882. Non ricorda che nell'ottobre del 1888 abbia fatto grosse compere di preziosi usati. Fino a due anni fa conservò i libri di contabilità, dai quali un'operazione di quella specie avrebbe pur dovuto apparire. Ad ogni modo, se il fatto fosse venuto a sua conoscenza non avrebbe mancato d'informarne l'autorità. In quell'epoca aveva come direttore di negozio Carlo Omet e come agente Augusto Duban, ma neanche essi, interrogati da lui in proposito, ricordano nulla.

Dall'atto d'accusa proposto nell' '88 contro il d'Este risulta ch'egli aveva asportato dalla chiesa sette anelli, un cordoncino massiccio, una collana, due braccialetti e alcune paia d'orecchini.

Dopochè il P. M. sost. procuratore di Stato Minio domanda l'accoglimento dell'accusa, l'accusato, che rinunciò al difensore, interrogato dal presidente se ha da dire qualcosa a sua discolpa, gli consegna un'autodifesa da lui scritta in carcere.

La Corte lo condanna quindi a 4 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Il d'Este s'adatta.

★

Presiedeva il cons. Cruszi; giudici i cons. Mosche, Apollonio e Rismondo. P. M. Minio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera si tenne l' annunziata seduta del Consiglio. Presiede il Podestà avv. Sandrinelli. Sono presenti 38 consiglieri. Hanno scusata la loro assenza gli onor. Cesare, Cimadori, Dollenz e Costellos.

Un' istanza d' impiegati.

Il Podestà presenta una istanza degli impiegati comunali, chiedenti un aumento del sussidio d' alloggio.

Si delibera di rinviarla, per istudio e riferta, alla Commissione di vigilanza del Municipio.

L'acquedotto di S. Giovanni.

Dott. Costantini, protofisico: risponde all' interrogazione mossa all' Esecutivo, nell' ultima seduta dall' on. Zanolla, sulla chiusura dell' acquedotto di S. Giovanni. Fu nel luglio 1901 che procedendosi ad una delle consuete analisi dell' acqua di S. Giovanni, si trovò ch' era inquinata. La condutture fu chiusa e si cercò di scoprire il punto ove avveniva tale inquinamento. Risultò che erano avvenute infiltrazioni nel tratto della condotta che passa sotto il Prato di S. Giovanni, vicinissimo ai torrenti che stanno presso la chiesa. Si fecero dei lavori per isolare l'acquedotto in quel punto; ma i lavori eseguiti non giovarono. Nuove ricerche provarono che l'acqua si presentava inquinata anche in altri punti. In questi giorni si procedette a nuove analisi; e si trovò che l'acqua era inquinata già alle origini dell'acquedotto; presso il II serbatoio accanto al Prato di S. Giovanni; al V serbatoio, al Boschetto e al 27.o, al Politeama. Convien sapere che l' acqua di S. Giovanni corre in una gornella aperta da S. Giovanni al Boschetto e da qui fino al Politeama, donde parte in condottura forzata. L'analisi ultima provò che l'inquinamento è insignificante alle origini, è piccolissimo al IV serbatoio, parziale al V e considerevole al 27.o. La Commissione si provvedimenti d'acqua cui furono comunicati i risultati di queste indagini incaricò l' Ufficio tecnico di presentare un progetto di lavori atti a togliere le cause dell' inquinamento. Certo è che negli ultimi anni le cause d'inquinamento per quell'acquedotto sono aumentate: la città ha ormai raggiunto la valle di S. Giovanni e sopra quella condotta aperta in molti punti furono fabbricate delle case d' abitazione. Siccome quell' acqua può rappresentare per la città una preziosa riserva, è evidente il tornaconto degli eventuali lavori che l' Ufficio tecnico proporrà al Consiglio. Si calcolava che la gornella aperta da sostituirsi con una condotta forzata superasse di poco gli 800 metri lineari. Le misurazioni dell' ing. D' Heur provarono invece che la gornella percorre non meno di 1600 metri. L' Ufficio tecnico sta preparando il fabbisogno di quest'opera; e in quest'occasione presenterà al Consiglio un'altra proposta di continuare la terebrazione del monte sopra S. Giovanni. Si perforarono finora oltre 600 m., senza raggiungere il calcare cretaceo. Certamente è deplorevole che non si possa mettere a disposizione del pubblico l' acqua di S. Giovanni. Non bisogna però credere che il risparmio che si ottiene sul consumo dell'Aurisina sia considerevole. Le fontane servite dall'acquedotto di S. Giovanni non sono a rubinetto, ma a deflusso continuo, perciò buona parte della portata (che varia da un minimo di 250 m. c. al massimo di 1500 al giorno), va perduta; e per il consumo pubblico se ne adopererà, in tempi normali, forse 10 m. c. al giorno.

E' vero che dell'acqua di S. Giovanni, fruiscono per privilegio consacrato dall' uso alcune case private, come quelle Carciotti e Stratti, la Luogotenenza, la Polizia e il Tergesteo; e questo evidentemente contribuisce a diminuire il consumo dell'Aurisina.

Zanolla: Ringrazia il protofisico per le spiegazioni, che dimostrano che quelle da lui avute non erano esatte.

Gairinger: L' informatore dell'onor. Zanolla essendo stato lui, si sente obbligato di dir qualche cosa. Un anno fa mosse interrogazione per sapere perchè, dopo la terebrazione, che doveva aumentare il beneficio di quell'acquedotto, la condottura di S. Giovanni fosse stata chiusa. Gli fu risposto che si trattava d' un piccolo inquinamento, riparabile in poche settimane. Ora è passato oltre un anno ed apprende che occorreranno ulteriori lavori. Ritiene vantaggiosa la spesa, che si dovrà incontrare, anche perchè considera il beneficio ben maggiore di quello cui lo riducono i calcoli del sig. Protofisico. Intanto, oltre ai 10 m. c. delle fontane, ci sono gli utenti privati, cui accennò anche il sig. Protofisico, i quali se non hanno l'acqua di S. Giovanni devono ricorrere all'Aurisina. E sarebbe strano che avendo un acquedotto che ci dà dai 150 ai 1500 m. c. al giorno, lo lasciassimo correre inadoperato sotto la città. Raccomanda caldamente all'Esecutivo che siano tolti quanto prima gli inconvenienti che impediscono di usufruire dell'Acquedotto di S. Giovanni.

Per le abitazioni economiche.

Jellersitz, segr. municip. relatore: Presenta la relazione del Comitato per la costruzione di abitazioni minime e gli statuti dell'erigendo Istituto comunale.

Il Consiglio delibera di decampare dalla lettura.

Jellersitz: Legge le proposte conclusionali della relazione:

Piaccia all'inclito Consiglio:
1. Prendere a notizia adesiva il programma edilizio ed amministrativo dell'Istituto comunale per abitazioni minime.
2. Approvare le norme statutarie per lo stesso.
3. Procedere alla nomina del Consiglio direttivo a sensi degli art. 6 e 14 dello Statuto approvato.

Podestà: Apre la discussione.

Venezian: Il Comitato per le abitazioni economiche ha saputo portare a compimento, in brevissimo tempo, un lavoro che corrisponde pienamente all'idea informatrice; e ci dà un Istituto autonomo cui ha tracciato un piano di attività pratico e di sicura attuazione. Vorrebbe però proporre una piccola modificazione la quale ha l'intendimento di lasciar maggiore libertà all'Istituto, evitando di vincolare ogni passo della sua azione in linea edilizia e amministrativa al beneplacito del Consiglio.

A mo' d'esempio il Comitato si propone come massima di vincere pregiudizi e inveterate abitudini, e di portare la nuova popolazione delle abitazioni economiche all' estrema periferia della città, dove le località sono più salubri, perchè soleggiate e ventilate. Questo postulato corrisponde anche ad un ideale di civiltà e l'oratore lo saluta con gioia. Ogni volta ch'egli vede una terra del suburbio mutarsi in un quartiere cittadino, gli pare che si celebri una festa della civiltà. Ma talvolta può avvenire che la massima stabilita dal Comitato non sia attuabile per varie ragioni; o che si presenti opportuna la scelta d'una ubicazione diversa. E allora il Comitato dovrebbe rivolgersi al Consiglio per ottenere l'approvazione alle sue deliberazioni? La Commissione, inspirandosi al fortunato esempio offerto dalla Società costruttrice d' edifizi popolari, crede di dover stabilire che le abitazioni minime debbano consistere in villini o isolati o aggregati, affinchè più facile riesca all'utente il diventarne proprietario; o vuole case che siano composte di pianterreno e due piani, con tre scale; e si profonde in un mare di dettagli che vincolano l'azione avvenire dell'Istituto. Gli pare inopportuno di vincolare già fin d'ora l'attività dell'Istituto tracciandogli delle linee determinate, per scostarsi dalle quali, quando ciò gli paresse utile, dovrebbe poi chiedere il consenso del Consiglio. Vuole lasciare all'Istituto piena libertà di giudicare se tali costruzioni corrispondano ai bisogni. La Società costruttrice di edifizi popolari, in 25 anni, ha dato alloggio a 159 famiglie in altrettanti villini; e certo il tipo villino sarebbe accettabile in condizioni ideali. Ma abbiamo migliaia di famiglie che sono costrette oggi ad abitare luridi tuguri, senz'aria, senza luce, senza fogne, in condizioni morali orribili; per le quali, i 100 o 150 villini che potremo costruire con le 500.000 corone di cui disponiamo, parranno un'ironia. Sarà come se ad una folla di centinaia di affamati noi offrissimo qualche focaccia.

Non vuole con ciò condannare il sistema delle abitazioni a tipo villini e dar la preferenza all'alveare. Vuole soltanto che all' Istituto sia lasciata piena libertà di scegliere il tipo d'abitazione secondo l'opportunità e il bisogno; giacchè esso non deve preoccuparsi che di far case sane, pulite, ed ove la morale e la salute sieno favorite. Propone che il primo punto di votazione sia modificato nel senso che „il Consiglio prende grata notizia del programma edilizio ed amministrativo, con ciò che sia lasciata piena facoltà al Comitato direttivo, di introdurre tutte quelle modificazioni che le condizioni di fatto possano di volta in volta suggerire".

Jellersitz: A nome del Comitato, che ha l'onore di rappresentare, dichiara di accettare la emenda proposta dall'on. Venezian.

Jettmar, commiss. imp. (attenzione): Dichiara che la Luogotenenza apprese con sommo interessamento l' iniziativa del Comitato, per fornire la popolazione meno abbiente di abitazioni a buon mercato. La Luogotenenza seguì con interesse tutti i passi fatti da questa idea, condividendo il proposito di emancipare il nuovo Istituto dalla forma burocratica, creando un Consiglio direttivo fino ad un certo punto autonomo, salvo di riservarne il controllo al Consiglio. Si dice autorizzato a promettere che la Luogotenenza appoggerà con tutta la sua benevolenza il nuovo Istituto.

Appoggiò digià la deliberazione del Consiglio di dedicare 400.000 corone a tale opera, deliberazione cui abbisogna la sanzione sovrana. Con la stessa benevolenza la Luogotenenza userà della facoltà di più diretta ingerenza che le accorda il § 92 dello Statuto.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità le proposte del Comitato, con l'emenda Venezian.

Segue l'elezione del Consiglio direttivo dell'Istituto per le abitazioni economiche.

Podestà: Proclama l'esito della votazione. Furono deposte 38 schede. Riescirono eletti gli onor. Mazorana, ing. Finetti, Bratos, Polacco, Ravasini, ed i signori: Nicolò Bartole, Lorenzo Marchig, Teodoro Mayer, Lorenzo Tognoli.

Per l' Ospizio dei cronici.

Assess. Parovel: Per lo storico della questione, in seguito a desiderio espressogli da un membro della Commissione speciale, dichiara che le deliberazioni presentate al Consiglio furono prese a maggioranza di voti. Perciò è a nome della maggioranza che propone:

1. Per la istituzione di un ospizio per 500 ammalati cronici è adottato l'acquisto della realità Renner N.ri Tav. 195 e 196 di Guardiella dell'estensione di m. q. 69110 al prezzo di cor. 163.000 ed alle altre condizioni dell'offerta d. d. 11 ottobre 1902.
2. La Delegazione municipale è incaricata di prendere le disposizioni necessarie per mandare ad effetto il premesso deliberato.

Podestà: Apre la discussione.

Gairinger: Le proposte furono nella Commissione deliberate a maggioranza di voti. La minoranza era costituita dalla sua persona. Sente perciò l'obbligo di esporre i criteri che gli consigliarono di votar contro. Ricorda che in altra seduta si permise di accennare alla possibilità di risolvere la questione dell' Ospizio dei cronici - dopo caduta la sua proposta di alzare di un piano l'Ospedale maggiore e di costruire un padiglione nel cortile postico - adattando all' uopo il vecchio Manicomio unitamente al Monte di pietà, alla tenuta ex Brambilla e alla via che vi sta nel mezzo, costituendo un complesso più che sufficente per 300 invalidi, riservando la costruzione per altri 200. La Commissione incaricò l' Ufficio tecnico di elaborare analogo progetto. Risultò che si potevano collocare 325 incurabili nell' attuale Monte di pietà e nel vecchio Manicomio, con la spesa, per gli adattamenti, di 100.000 corone, e collocarne altri 200 in un padiglione da costruirsi nella tenuta ex Brambilla, con la spesa di 300.000 corone. L' area complessiva disponibile sarebbe stata di circa 12.000 m. q. Naturalmente quegli edifizi, per il livello cui si trovano e per la loro vetustà non rappresentano l' ideale. L' altra area proposta è più ampia; ma trattandosi di incurabili, per i quali, quando si è provveduto a un buon alloggio, a buon vitto e all' assistenza necessaria, si è fatto quanto è possibile fare, riteneva che quella di cui già dispone il Comune, fosse accettabile. Per acquistare la tenuta Renner occorreranno 170.000 corone; gli edifizi da costruirsi costeranno almeno 950.000 corone. La sua proposta naufragò per il parere contrario del Consiglio sanitario provinciale, il quale trovò che l' Ospizio dei cronici, a S. Giusto, si troverebbe nel centro d'un quartiere troppo abitato. Ciò non corrisponde al vero.

Quegli edifici si trovano all'estremità di un quartiere popoloso; fra campagne, da un lato, il castello e i cimiteri, dall'altro; ed hanno aria, luce, vista amenissima e tranquillità perfetta. Non si illude di persuadere il Consiglio. Si limita a dichiarare che voterà contro. Gli corre obbligo però, per debito di lealtà, di dichiarare che, scartata la soluzione da lui indicata, fra i vari fondi presentati, quello Renner è il migliore.

Mazorana: La soluzione proposta dall'on. Gairinger non fu scartata soltanto per l'opposizione del Consiglio sanitario provinciale, che la dichiarò inaccettabile per ragioni igieniche e sanitarie. Realmente il Comitato speciale fece eseguire un progetto di adattamento del vecchio Monte e del Manicomio, e di costruzione d' un padiglione, per allogarvi 500 cronici. Si arrivava con la spesa a circa 360,000 corone, per gli adattamenti e il padiglione. Ma non si calcolò il valore delle aree, e non si pensò alle spese per le abitazioni dei medici, degli infermieri, per la lavanderia, per la cucina, ecc. ecc., ciò che faceva salire la spesa ad almeno 660,000 corone. E con ciò che cosa si otteneva? Un ospizio con dormitoi da 3, 6, 10 letti. Nel Manicomio e nel Monte vi sarebbero collocati 325 ammalati in 39 dormitoi; ciò avrebbe imposto: maggior numero di beccucci di gas, di rubinetti di acqua, di stufe; e maggior numero di sorveglianti e di assistenti.

Se il Monte, ch'era un Ospedale 50 o 60 anni fa, fu trovato allora inadoperabile; come si potrebbe ora riadattarlo ad Ospitale? Certo la spesa d'impianto sarebbe minore, ma di gran lunga maggiori sarebbero le spese d'amministrazione. Un'ospitale per i cronici conviene crearlo in località ove il terreno costi poco, e dove si possano perciò costruire padiglioni ampi, bene arieggiati. Il fondo Renner è perciò adattatissimo. Metà ne sarà destinata ai cronici, e metà, col villino, (destinato a surrogare una delle ville per maniaci paganti) ad aumentare il fondo pel Manicomio, ciò che ci porterà un'economia nelle costruzioni di circa 30.000 corone. Nella scelta ebbe molto peso la vicinanza del manicomio che ci assicura notevoli risparmi amministrativi: nella cucina, nella farmacia, nella portineria, nella lavanderia, nell'ispezione medica, nella sala mortuaria, e nelle condutture e canalizzazioni. Raccomanda al Consiglio di votare le proposte della Commissione.

Gairinger: Ricorda che fra le spese del sessennio, deliberate nel 1898, dunque quattro anni fa, la Commissione sanitaria proponeva la riduzione dell'attuale Manicomio a casa per gli invalidi, con la spesa di 60.000 fiorini. Allora bastava adattare il Manicomio. Oggi vi si aggiunge il Monte, la tenuta ex-Brambilla e la strada che vi sta nel mezzo. E non basta. Cbe cosa avvenne in questi quattro anni? In quanto al parere del Consiglio sanitario provinciale sulla ubicazione, crede che non sia definitivo, e che se si dovesse trovare dinanzi ad un voto formale del Consiglio municipale, potrebbe essere diverso.

Morpurgo: Dice che il parere del Consiglio sanitario, del quale fa parte, non si limitava a parlare dell'ubicazione; il Consiglio sanitario si dichiarò contrario per molteplici ragioni: di luce, di spazio ecc, e fra altro di ubicazione; ma le ragioni principali dell'opposizione furono di natura sanitaria ed igienica.

Podestà: Annunzia che stamane giunse al Municipio un'altra offerta d'area (mormorio).

Ass. Parovel: Presenta tale offerta, che è quella del sig. Luigi Zuculin, la quale si trovava già fra quelle 34 o 35, presentate per il Manicomio e scartate dalla Commissione.

Podestà: Pone a voti le proposte della Commissione. Dopo prova e controprova risultano approvate con voti 28 contro 10.

Il sussidio all'„Igea".

Senza discussione il Consiglio concede un sussidio di cor. 6000 alla Società „Igea" per l'anno 1903.

Aumenti di mercede al basso personale degli Ospedali.

Ass. Parovel relatore: Il Consiglio approva vari aumenti di mercedi al basso personale degli Ospedali, nell' importo complessivo di cor. 6459. Fra gli aumenti notiamo: ai 12 famigli dell'Ospedale maggiore (portone) da cor. 84 a 90; ai 17 famigli degli Ospedali di via Leo e della Maddalena da cor. 72 ad 80; a 13 famigli delle cucine da 80 a 90; ad un cuoco da 100 a 110; ai materassai da 45 a 60; ad una cucitrice da 36 a 50; ad una cuoca da 50 a 60; a 9 cucitrici da 1.20 a 1.40 al giorno, ecc. ecc.

Per l'Università del popolo.

Il Consiglio prende a grata notizia la relazione del Comitato dell' Università del popolo, e su proposta dell'on. Combi, riconferma in carica il benemerito Comitato.

Per la refezione scolastica.

Ass. Slocovich relatore: Il Consiglio approva di contribuire anche quest'anno con cor. 12.000 alle spese sostenute dalla benemerita Società degli Amici dell' Infanzia per la Refezione scolastica e per i Ricreatori.

Un nuovo posto di catechista.

Senza discussione si approva la creazione d'un nuovo posto (undecimo) di catechista per le scuole popolari comunali.

Dopo di che il Consiglio si trattiene in seduta riservata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Marcovich, dai sigg. Jacopo e Ugo Liebman cor. 30; Giuseppe Bratos cor. 10.; avv. Felice Venezian cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto ing. Luchino Borri, dagli addolorati vecchi amici cor. 100; raccolte tra impiegati delle Assicurazioni Generali cor. 100.

Per onorare la memoria della bambina Fausta Bartoli, dai sigg. dott. Spartaco Muratti e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Stecher, dal sig. Ermanno Curet cor. 5.

L'altro. Da qualche tempo esce settimanalmente un giornale illustrato che, per quel che se ne diceva quando fu preannunciato sugli albi, avrebbe avuto lo scopo di combattere il libello, mettendone in rilievo i complici diretti e gl'indiretti.

In realtà, questa pubblicazione ebdomadaria, diffama e infama anch'essa uomini publici e privati; anch'essa attacca nella reputazione e nell'onore i cittadini e le loro famiglie; e la sua opera di vituperio ha già dato luogo a reazioni individuali sulla via.

Di questa seconda manifestazione dello stesso fenomeno, noi non ci saremmo occupati, se non corresse insistente la voce - cui alcune circostanze di fatto sembrano dar credito - che questo giornale illustrato emani più o meno direttamente dal partito socialista.

Non vogliamo arrogarci l'ufficio di tutori, ma non esitiamo ad esprimere il convincimento, che la direzione del partito socialista farebbe bene a mettere le cose a posto.

Le serate della Beneficenza italiana. L'annuncio delle due rappresentazioni di *Rigoletto* con Caruso e la Torresella, a vantaggio della Beneficenza italiana, è stato accolto con vero entusiasmo dal pubblico e subito si è determinata una straordinaria affluenza di prenotazioni. Sicchè, ed anche per il fatto che, essendo aperti quest'anno, in dicembre, tutti gli altri teatri, non fu possibile alla Direzione di ottenere le solite poltrone suppletorie, i posti per la prima rappresentazione furono esauriti in un baleno...; *inde* qualche lagnanza da parte di coloro che giunsero tardi.

Noi, a dir vero, non comprendiamo troppo questa così appassionata predilezione di alcuni per la prima, trattandosi di *due* rappresentazioni. Poichè se la prima è una.... *première*, la seconda è.... la serata d'addio. Dunque, alla solennità dell'apertura, sta in perfetta corrispondenza la solennità della chiusura, col fervore delle sue acclamazioni di congedo. Senza contare che, dal lato artistico, alla seconda si sta sempre meglio che alla prima, la quale è sempre contrassegnata da un po' d'incertezza, da qualche lieve squilibrio, frutto di quel naturale orgasmo al quale anche i più grandi della scena debbono pagare il loro tributo nelle serate di *première*. Se ne ebbe la prova anche l'anno scorso nelle due rappresentazioni dell'*Elisir d'amore*. Se nella prima Caruso fu quel grande artista che tutti sanno, nella seconda fu addirittura insuperabile; se nella prima egli ottenne un clamoroso successo, nella seconda ebbe un vero trionfo.

Concludendo: prima e seconda, per solennità, per emozioni e per chic sono identiche!

Nel personale sanitario dell' Ospedale maggiore. A medici secondari dell' Ospedale maggiore furono nominati il dott. Giusto Pertot e il dott. Attilio Cofler junior.

Aggiudicazione di una borsa di studio. La borsa di studio di corone 1200 della fondazione „Giovanni Tomicich" fu conferita al concorrente signor Almerico D'Este, studente di medicina.

Nomina. La Delegazione municipale affidò alla signora Anna Brugger l'insegnamento del taglio di biancheria al Liceo femminile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Osvaldella, dal sig. Antonio Collautti cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Stecher, dal sig. Ernesto Spadoni cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Pervennero alla Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture (fondo beneficenze) cor. 25 dai componenti la Direzione della Associazione fra commercianti in manifatture ed affini, per onorare la memoria della bambina Fausta Bartoli, figlia del sig. Vittorio Bartoli loro collega.

— Il sig. Carlo Cesca elargì alla Guardia medica cor. 12.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Da Giorgio cor. 20 per essere consegnate all'Infermeria Treves, da devolversi in parti uguali alle due povere famiglie colà momentaneamente ricoverate.

Il bazar annuale di beneficenza delle signore evangeliche, per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tale scopo, verrà aperto anche quest'anno, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, sabato 29 e domenica 30 decembre, dalle 4 alle 8 pom. La signora Adele Paris è incaricata di accettare per questo scopo eventuali doni, al suo domicilio, piazza del Ponterosso N. 5, II p.

Convegni sociali. Il „Circolo mandolinistico" terrà stasera una riunione famigliare nei suoi locali sociali, in via Stadion N. 18.

*** Il Circolo famigliare „Apollo" annunzia per domani sera, nonchè per giovedì 20 e sabato 22 corr., alle 9, tre attraenti spettacoli di *varietà* con macchiettisti, *clowns* musicali, buffi, trasformisti, fantocci parlanti ecc. ecc.

L' adunanza degli attinenti al Consorzio dei caffettieri. Ieri nel pomeriggio e iersera gli attinenti al Consorzio fra caffettieri si radunarono nella palestra della civica scuola di via Nuova, per procedere alla nomina di un comitato per la scelta dei candidati da proporsi per le prossime elezioni, essendosi rese vacanti tutte le cariche della dunanza degli attinenti. Presiedeva le adunanze il presidente del consorzio signor Gasparis; rappresentava l'autorità industriale il segretario di Consiglio sig. Loutschar.

Essendovi fra gli attinenti una lotta fra quelli tendenti ad organizzarsi in società a parte, e quelli che vogliono rimanere aderenti al Consorzio, in entrambe le adunanze presero la parola parecchi oratori d'ambe le parti, sicchè la discussione fu molto animata. Nelle votazioni però, fattesi a scrutinio segreto, risultò una forte preponderanza dei fautori della organizzazione speciale, la cui lista ottenne 120 voti, mentre l'altra non ne ottenne che 19.

Ecco i nomi degli eletti a formare il Comitato: Alberto Pangoni, Giovanni Perini, Antonio Donda, Giuseppe Dell'Agata, Giovanni Redivo, Fioravante Del Piero, Carlo Nasciguerra, Alessandro Del Piccolo, Pietro Redivo, Pietro Nadalin, Olivo del Piero, Carlo Baccarcich, Silvio Mauro, Sebastiano Derosa, Alessandro De Mattia, Giorgio Castro.

Suicidio. Un contadino, abitante a Cologna, passando iermattina, verso le 11, per la campagna N. 232 si fermò presso il pozzo per dissetarsi, e nel calare la secchia s' avvide, con raccapriccio, che nell' acqua galleggiava il corpo di una donna. Impressionato dinanzi a questa lugubre scoperta, si recò ad avvertire i vicini, i quali accorsero sul luogo ed estrassero dal pozzo la sventurata, che riconobbero subito per la lavandaia Maria Dragovina, di 47 anni. La poveretta era già morta. Il contadino avvertì pure gli organi del commissariato di Guardiella, da dove accorsero il cancellista Skok e l' ispettore delle guardie Regelj. Questi assunsero i rilievi di legge e fecero trasportare la salma, mediante il carrettone dell' impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La Dragovina, che era vedova, abitava nella stessa campagna presso la sua collega Antonia Crossovitz. Nella sua stanza si trovò una quantità di biancheria appartenente ai clienti della defunta, i quali, per riavere la loro roba dovranno ora rivolgersi al commissariato di Guardiella.

La povera donna era alquanto sorda e questa infermità la affliggeva in modo straordinario.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Novembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 666.25, Staatsbahn 695.50, Alpine 351.50. — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 210.40 (209.60), Disconto 186.75 (186.40), Italiana 103.10 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.—), Rendita 103.25 (103.20), Meridionali 658.— (657.—), Mediterraneo 432.50 (427.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.77 (99.72), Italiana 103.20 (103.15), Spagnuola 86.25 (85.62), Banche Ottomano 592.— (594.—), Rio Tinto 1049 (1039), Lotti turchi 121.50 (121.25).

Uffici del giornale: Piazza delle Legna N. 2, per le ore di notte: Ingresso Via della Fornace N. 2

E' morta. Ierlaltro abbiamo riferito del grave malore da cui era stata colpita la lavandaia Antonia Ursich, di 69 anni. Trasportata all'ospedale in grave stato, l'altra notte la povera donna cessava di vivere. La morte avvenne per apoplessia.

Grave disgrazia. Matteo Auban, di 58 anni, abitante in via Cologna N. 7, occupato da 16 anni presso la ditta Parisi in via Miramar, ieri poco dopo un'ora, stava accatastando delle balle di cotone in un magazzino, quando una di queste gli cadde addosso atterrandolo. Sollevato dai compagni, il disgraziato non poteva più muovere la gamba destra e gridava per i forti dolori. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, il quale constatò che il pover'uomo aveva riportato una frattura comminutiva della fibula e dei malleoli, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Caso pietoso. E' un quadro di nera e terribile miseria quello di cui fummo ieri spettatori. In un bugigattolo sito nel cortile della casa N. 6 di via Media sono messi al coperto dalla pioggia ma non certo riparati dal freddo sei bambini, il più grande dei quali conta 11 anni e il più piccolo appena 5 mesi, e viene allattato dalla madre. Costei, Maria Lach, triestina, dodici anni fa contrasse relazione con un gelatiere, che sempre convisse con lei, sperando di potere col tempo farla sua moglie. Frattanto i figliuoli succedettero ai figliuoli e i miseri guadagni non permisero al gelatiere di pensare ad altro che a sfamare a stento la numerosa famiglia. Ma tre mesi fa egli fu colpito da una grave malattia e dovette farsi accogliere all'ospedale, ove si trova ancora nella prima divisione. Da quell'epoca la miseria più nera piombò sulla disgraziata donna, che rimase senza appoggio, con sette figliuoletti da mantenere! Ella ricorse all'ispettore della Pia casa dei poveri signor Ciatto, il quale fece per lei quanto al momento gli era possibile. Accolse, cioè, nell'Istituto, uno dei fanciulli, dell'età di 9 anni, assicurò alla donna un sussidio di cor. 6 mensili e il diritto di ritirare ogni giorno la minestra per sè e per i bimbi.

Ma ahimè! Ciò non può bastare alla povera Lach, sprovvista ormai di tutto e nell'impossibilità di lavorare. Soltanto per l'affitto del bugigattolo in cui è sì male ricoverata, paga otto fiorini al mese. Là giacciono alla sera, stesi su due pagliericci, privi di coperte, sei bimbi dai grandi occhi neri, uno più vezzoso dell'altro, ma sofferenti per il freddo, ed esposti a ben più dure sofferenze, con l'avanzare dell'inverno, se qualche pietoso non viene in loro aiuto.

Diserzione impedita. Il proprietario del trabaccolo greco *S. Giovanni* ormeggiato alla riva Carciotti si recò ieri dal suo console, e dopo avergli comunicato che due suoi marinai intendevano disertare, lo pregò d'interporre i suoi buoni uffici per distogliere i due giovanotti dalla decisione presa. Il console mandò a bordo un suo agente, ma quando questi comparve sul *S. Giovanni* i due marinai scesero a terra e se la svignarono a gambe levate.

L'agente raccontò la cosa ad una guardia di piantone alla riva, la quale rincorse i fuggitivi e, raggiuntili, li condusse alla Polizia. Quivi furono interrogati e poi condotti in via Tigor.

Uno sfrattato violento. - Una guardia che fa uso dell'arma. Una guardia dell'Ispettorato di androna del Moro trovò ieri notte in un caffè di piazza della Barriera vecchia il noto pregiudicato Benedetto Jurizza, di 33 anni, da Senosecchia, sfrattato dalla nostra città, e gli intimò l'arresto.

All'intimazione il Jurizza si sentì salire il sangue al capo e dichiarò esplicitamente che non si sarebbe arreso. La guardia, conoscendo il giovanotto per un uomo di carattere violento ed oltre a ciò robustissimo, cercò di persuaderlo con le buone, ma lo sfrattato non si lasciò commuovere ed impegnò con la guardia una lotta accanita. Ad un certo punto, non si sa se a torto o a ragione, il funzionario sguainò la sciabola e menò un fendente al capo del ribelle cagionandogli una ferita di taglio, per buona sorte non grave. Comparvero poi altre due guardie e, con l'aiuto di queste, la prima potè impossessarsi del Jurizza, il quale più tardi fu medicato da un dottore della Guardia medica.

Fuggito dalla casa paterna. - In bocca al lupo. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert fu avvicinato iermattina, al molo S. Carlo, da un giovanotto decentemente vestito il quale gli chiese in tedesco se fosse disposto ad imbarcarlo su qualche piroscafo. L'ispettore sottopose il giovanotto ad un minuzioso interrogatorio e finì col fargli confessare ch'era fuggito dalla casa paterna. Aggiunse di aver abbandonato la famiglia perchè gli si voleva far prendere un mestiere che non gli garbava e perchè amava il mare. Il funzionario consegnò il marinaio... in embrione all'agente Cigri, il quale lo condusse dinanzi all'ufficiale Kreiner. Il giovanotto dichiarò di chiamarsi Giovanni Schwichowski, di 14 anni, da Praga, e confessò che nell'abbandonare i suoi genitori aveva rubato a suo padre 60 corone. Fu condotto provvisoriamente in via Tigor.

Un ladro in scuderia. Il cocchiere Giovanni D., detto *Gargato*, di 28 anni, da Trieste, fu sorpreso giorni fa nelle scuderie della signora Giovanna Enei, mentre s'accingeva ad uscire con un paio di redini e una corda rubate in un armadione. Vedendosi scoperto, il giovanotto gettò a terra le redini e fuggì con la corda. La cosa fu denunciata alla Polizia ed in seguito a ciò ieri notte, in piazza della Barriera vecchia, l'agente di Polizia Carlo Titz arrestò il D.

Al Puntofranco. L'altra sera venne sorpreso dalle guardie il bracciante Vittorio V., di 26 anni, abitante in via della Cereria, mentre stava per attraversare la galleria di un vagone attaccato al treno-merci che percorreva quei binari, e siccome questa pericolosa traversata è proibita dai regolamenti, egli fu posto in contravvenzione.

*** Un'altra contravvenzione fu constatata ieri poco dopo il mezzodì. Il carradore Vittorio K., di 20 anni, aveva lasciato il suo carro, carico, su di un binario della ferrovia, mentre lui, conducendo via i bucefali, era andato a desinare.

Sopraggiunto il treno-merci, perchè potesse proseguire, alcuni facchini ed il personale del treno dovettero scaricare il carico e tirar via il carro.

*** Due discoletti furono sorpresi ieri l'altro nel suddetto recinto mentre, invece d'andare alla scuola, bighellonavano lungo le rive. All'ispettorato, ove furono accompagnati, dissero chiamarsi Giuseppe M., di 12 anni, abitante in via Montecchi, e Ruggero T., pure di 12 anni, abitante in via Ponziana.

L'ispettore Jasbinsek fece chiamare i genitori dei due ragazzi e glieli riconsegnò.

*** L'altra sera verso le 10, le guardie di finanza, all'uscita del Punto franco fermarono due giovanotti perchè sospetti contrabbandieri, e li trovarono in possesso, uno di tre chilogrammi di caffè, l'altro di otto chilogrammi dello stesso coloniale. Accompagnati all'ispettorato di p. s., dissero chiamarsi: Martino M., di 15 anni, e Giovanni B., di 18 anni, ambidue da Zara, abitanti in via dei Capitelli, e dediti al vagabondaggio.

Dopo interrogati dall'ufficiale Schabl, furono condotta in via Tigor.

La caccia al portamonete. Come ieri abbiamo narrato, l'altra sera, in via delle Beccherie, la signora Lucia Deoto, abitante in via Madonna del mare N. 3, fu derubata del portamonete contenente un piccolo importo di denaro. Ieri mattina dall'ispettore degli agenti Grandi e dall'agente Fabris fu arrestato quale sospetto autore del borseggio il ragazzo di 15 anni Renato B., calzolaio disoccupato, da Vodo. Il ragazzo negò recisamente, ma un giovanotto testimoniò alla Polizia di averlo veduto fare il colpetto.

Infedeltà. Giuseppe Vert, abitante in via della Madonnina N. 20, denunciò ieri alla Polizia che durante la notte era improvvisamente scomparso da casa sua l'operaio Pietro S., da Spalato, lasciando insoluto un conto di 14 corone. Aggiunse che il S. si era reso colpevole di truffa in danno del Signor Elfidio Pasolino, abitante in via della Madonnina N. 14. Il S. era stato incaricato dal signor Pasolino di eseguire alcuni lavori in casa sua ed il giovanotto, dicendo che doveva fare alcune spese, si era fatto anticipare l'importo di 50 corone e non si era fatto più vedere.

Imprudenza. Una vecchierella commise l'imprudenza di saltar giù da un carrozzone del tramway, che percorreva la via Giulia, mentre il veicolo era in moto; e, poco pratica di questo genere di esercizi, cadde a terra. I presenti emisero un grido di spavento, mentre il frenatore, non accortosi dell'accaduto, continuò la sua corsa. Per buona sorte le ruote del secondo carrozzone non arrivarono a toccare il piede della vecchia, la quale potè rialzarsi, illesa, e andarsene per i fatti suoi.

Durante il lavoro. Il tagliapietra Antonio Gelsomini, di 32 anni, abitante in via S. Francesco N. 10, ieri all'una e mezzo pom., lavorando, riportò una distorsione del piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Rovesciati dal carro. Ieri mattina il contadino Francesco Skerk, di 36 anni, accompagnato da un giovane suo parente, Giovanni Skerk di 14 anni, abitanti a Sgonico, con un carretto tirato da un cavallo, si recavano a Sales, quando in causa di un violento sbalzo, fatto dal veicolo, i due Skerk furono lanciati fuori del carro e andarono a cadere tra le pietre. Il Francesco Skerk rimase pure col piede destro sotto una ruota.

Rialzatisi, contusi e zoppi, rincasarono e dopo essersi medicati alla meglio l'uno alcune ferite lacere al piede destro ed alle mani, l'altro una ferita lacero contusa al capo, vennero a Trieste in quest'ospedale, dove furono accolti nella quarta divisione.

La mano altrui. Il girovago Gioachino Keller, di 46 anni, abitante in androna degli Scalini N. 4, riportò per mano altrui, una ferita alla fronte e altre in varie parti del corpo.

Per le cure opportune ricorse all' „Igea".

Ammalati sulla via. Iersera alle 8 l'operaio Giuseppe Moravia, di 38 anni, transitava per la via delle Acque, quando giunto all'angolo di via Farneto cadde a terra colto da improvviso malore.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure più urgenti, e ne ordinò poi il trasporto all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Iermattina la prestaservizi Giovanna Bach, di 28 anni, abitante in via Bonomo N. 4, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Iersera alle 6 il garzone macellaio Giuseppe Auberg, di 14 anni, abitante in via della Madonnina N. 22, con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri dalle carceri di via Tigor venne accompagnato all'ospedale civico per essere accolto in un riparto chirurgico certo Benedetto I., di 30 anni, il quale aveva una ferita di taglio al capo riportata accidentalmente.

Cadute. La fanciulletta di tre anni e mezzo Anna Cimarosti, abitante in via dell'Istituto N. 22, iermattina cadde nella sua abitazione e riportò una frattura del braccio destro. Portata all'ospedale la poverina fu accolta nel quarto ripartimento.

La cameriera Angelica Polonia, al servizio della famiglia Seppilli in via San Nicolò N. 6, iermattina scivolò e cadde andando a battere col braccio sinistro in un vetro di una porta; il vetro andò in frantumi e la giovane ne riportò alcune ferite di taglio alla mano e al braccio. Fasciata alla meglio, fu poi accompagnata all'ospedale ed accolta nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. — *Antonio S.* E' stato pubblicato un libro di Marconi sulla telegrafia senza fili (Roma. Società editrice fra elettricisti). — *Operai.* - Esiste un manuale Hoepli di aritmetica elementare del professore Pincherle. — *Geografo appassionato.* Le isole Mariane, appartengono alla Spagna; intorno alla sovranità delle Caroline insorse un grave conflitto nel 1885 tra la Spagna e la Germania; la questione fu sottoposta all'arbitrato del pontefice, che riconobbe alla Spagna la sovranità delle isole, obbligandola però a concedere alla Germania il diritto di tenervi una stazione di carbone; nel 1886 la Germania rinunziò alla stazione.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 10°.3, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.6. — Oggi: Alta marea 8.16 ant. 9.8 pom. — Bassa marea 2.39 ant. 2.42 pom.

Ogni giorno una. Tra signorine.
— Sei poi sicura che il tuo futuro marito valga più degli altri uomini?
— Sicura no... ma dopo sposati potrò fare il paragone.

Teatri e Concerti

Verdi. Quante *Magde* nell'arte italiana, da Eleonora Duse in poi! E quanti varî suoni nella grande gamma! Oh qual fascino tentatore esercita quella complessa figura di donna, così eminentemente teatrale, sulle nostre attrici italiane! E tutte, tutte vogliono cimentarvisi, come in un pezzo di *virtuosità* che sia corso sulle ali della fama vogliono cimentarsi i violinisti grandi, mediocri e piccini. O se per qualche tempo si mettesse un pochino a dormire questa benedetta *Casa paterna*, che da dieci anni circa scorrazza sui palcoscenici italiani con la sua tesi e le sue antitesi, sciorinando al vento la bandiera del contrasto eterno fra il vecchio ed il nuovo?

La signorina Teresa Franchini si presentò iersera nella difficilissima parte e seppe raccogliere applausi alla fine degli atti e nelle scene principali del dramma. Ella vi mise molta intelligenza e molto buon volere, ma non potremmo dire ancora che sia penetrata profondamente nell'anima di *Magda* per iscavarne, oltre a tutte le ribellioni, anche tutte le angoscie. Dispettosamente ribelle nell'atto secondo ed in parte del terzo, fu efficace e incisiva; nelle due grandi scene con *Keller* e in quella col padre, all'incontro, non ebbe quegli scatti, quelle vibrazioni, quei sussulti che la drammaticità di quei momenti richiede e che solo l'arte finita, nella quale l'intuito è corroborato da studio penetrante, può dare. La signorina Franchini ha senza dubbio un ingegno agile e pronto che lascia sperar bene di sè; ma ella è oggi un'attrice di istinto e come tale ha ineguaglianze e lacune; lo studio non del palcoscenico ma delle passioni umane e del modo di renderne la finzione scenica assomigliantissima al vero potrà darle la *personalità* che oggi le manca.

Tornando alla *Casa paterna*, l'esecuzione complessiva di ieri fu poco soddisfacente. Soltanto l'Orlandini nella parte del *pastore* e la signora Caimmi nella parte brevissima di *Maria* furono all'altezza del loro cómpito. L'Orlandini in ispecie disse e interpretò con naturalezza e con lodevole senso della misura.

Questa sera, spettacolo in onore dell'attore Pier Camillo Tovagliari: *Fuochi di paglia* di Leo di Castelnuovo e *La medicina di una ragazza malata* di Paolo Ferrari

Politeama Rossetti. Anche alla quarta rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci* il pubblico accorse molto numeroso. Per aderire al desiderio dei frequentatori, l'ordine dello spettacolo venne invertito e si diede la precedenza alla *Cavalleria*. I principali esecutori s'ebbero le solite accoglienze.

Questa sera riposo. Nella ventura settimana andrà in scena la *Mignon*, protagonista la sig.na Curellich.

Italia Vitaliani al Filodrammatico. Italia Vitaliani, che, reduce da una serie di successi trionfali in Ispagna, recita ora, applauditissima, al teatro *Verdi* di Genova, darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Filodrammatico incominciando dal 1. di decembre. La compagnia, oltre alla valorosa attrice, conta nel suo personale artistico i nomi favorevolmente noti degli attori Carlo Duse, Arturo Garzes, Salvatore Rizzotto, Umberto Casilini: delle signore Maria Marussig, Emma Marazzi, ecc. ecc. Nel repertorio, oltre ad alcune novità, si promette l'esumazione del dramma *Deborah* del Mosenthal, che fu uno dei cavalli di battaglia di Adelaide Ristori, la quale volle regalare alla Vitaliani i superbi costumi che ella stessa indossava in quella parte. Ci consta che Italia Vitaliani, oltre alle recite serali al Filodrammatico, darà due o tre *matinées* al Politeama Rossetti.

Fenice. Questa sera la compagnia Bertini-Gargano darà la seconda novità della stagione rappresentando l'operetta in tre atti di Francesco Gargano, *Frugolina*, musicata dal maestro A. Grandi.

Le parti principali sono sostenute dalle signore Perretti, Bertini e Gargano, e dai signori Antonio ed Italo Bertini.

ta posso facilmente assentarmi da Parigi per qualche ora.

— Sarebbe inutile, perchè io non potrei lasciare il mio palazzo. Domani è giorno di consulti e mi debbo dedicare ai miei ammalati. Per nulla al mondo non vorrei abbandonarli.

— E' giusto; ma come si fa?

— A che ora fate conto di partire per Tours domani?

— Ho consultato l'indicatore. Vi è un treno diretto alle 8.45 di sera. E' quello che mi proponevo di prendere.

mente al caffè della stazione dove manderò qualcuno a prendervi con una carrozza.

— E questa carrozza mi condurrà?

— Alla mia casa di Crèteil, dove vi aspetterò accanto a Marta ed ove passerete un'ora. La carrozza che vi avrà condotto vi ricondurrà poi a Parigi. Terminerete la notte in un albergo vicino alla stazione, partirete col primo treno del mattino e spero che lascerete la capitale allegro e col cuore pieno di speranza

— Non mancherò, tanto più che fo conto di pregarvi di volermi tenere informato delle conseguenze, qualunque esse siano, del furto commesso nel palazzo de Thonnerieux e del processo di Gerolamo Villard. Se il testamento del conte venisse ritrovato, e se qualche disposizione di questo testamento rendesse immediata la consegna del lascito, dovrei presentarmi.

— Non dimenticherete la medaglia commemorativa data ai sei fanciulli

sava alla combinazione fortunata che gli dava nelle mani il giovane senza diffidenza.

— Avremo dimani sera una medaglia di più... - pensava.

XXX

Raggiungiamo Raimondo Fromental e vediamo in che egli aveva impiegato la sua giornata.

Dopo aver diretto a suo figlio un telegramma annunziante la sua partenza inattesa e immediata, era andato

cluderne.

— Neppure io, il che non impedisce che questa corda, ad un dato momento, non possa diventare una prova convincente.

— Lo credete?

— Sì, io credo che sia possibile, se non probabile... Vi pregherò dunque di volermela affidare.

(*Continua*).

zattera si trovavano 16 persone delle quali otto perirono. Dei 139 uomini d'equipaggio di quel piroscafo, ne mancano ancora trenta.

Accidente ferroviario.

BRUXELLES 14 (B). Nelle vicinanze di Namur un treno merci urtò di fianco un treno passeggeri. Dodici passeggieri rimasero leggermente feriti; una signora riportò gravi scottature per il vapore sprigionatosi dalla locomotiva.

Filodrammatico. La brillante commedia *L'ombrosetto Testino* desto ieri sera continua ilarità, e le buffonate del lepido *Testino* furono contrassegnate da speciali applausi.

Sarebbe molto bene far procedere ogni sera i numeri di varietà e ballo da commediole con le maschere.

Questa sera serata *High-life*: si dà per la prima volta il ballo *Excelsior*, messo in scena integralmente con grande lusso di vestiari, scenario e macchinismi, ed apoteosi finale con *Evviva a Trieste*.

Concerto Springer-Kröker. Iersera, nella sala del Casino Schiller, le sig.ne Gisella Springer, pianista, ed Elena Kröker, cantante, ambedue da Vienna, diedero un pubblico concerto, al quale assisteva un uditorio numeroso e distinto.

Apri il trattenimento la sig.na Kröker, e l'interpretazione ch'ella diede a brani di stili disparati, fu commendevole per sentimento ed espressione bene appropriata, specialmente per autori quali il Carissimi, il Brahms ed il Godard, che figuravano nel programma.

La sua voce è di un timbro chiaro e sonoro, meno robusto nel registro medio, e si ascolta volentieri perchè non fa sentire molto pronunciata la caratteristica, che abbiamo già altre volte rilevata, propria del metodo di scuola tedesco.

Dei pari favorevolmente fu giudicata la sig.a Springer, che si dimostrò pianista dotata di tocco vigoroso e di buon gusto interpretativo.

Beethoven, nella *Sonata* (op. 10) in Re magg. l'ebbe buona esecutrice, ciò che è già abbastanza per un autore di quella fatta; ed ella sarebbe stata ancora più encomiabile, se in certi punti il ritmo avesse avuto più nitido e preciso risalto. Nel *Valse* in La diesis magg. dello Chopin, la sig.na Springer sfoggiò una brillante agilità meccanica; poco ci soddisfece all'incontro nella *Tarantella* del Lizst, perchè mancante di chiarezza, la quale però non è facile ad ottenersi nell'ammasso di difficoltà tecniche ond'è irto il pezzo.

Ambedue le signorine ebbero calorosi applausi ed omaggio di fiori, e concessero ognuna un breve fuori programma.

L'accompagnamento dei pezzi di canto fu assunto gentilmente dal distinto prof. A. Skolek.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8¼, pari 14) - «Fuochi di paglia», in 3 atti - «La medicina di una ragazza malata», in 1 atto - Serata d'onore dell'artista Tovagliari.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Frugolina», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Prandi - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Danubio" da Venezia con 51 pass.; i pir. it. „G. Galatioto" da Catania, „Ravenna" da Ravenna con 51 pass., „Gallipoli" da Brindisi; e i pir. a. u. „Carlo" da Sebenico, e „Hungaria" da Cattaro con 12 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd „Amphitrite" per Alessandria e Costantinopoli, „Wurmbrand" per Cattaro, „Oleopatra" per Alessandria, „Aglaia" per Barbana; i pir. ital. „Epiro" per Brindisi, „Iapigia" per Marsiglia, „V. Guarrera" per Gravosa; i pir. a. u. „Abbazia" per Nuova Orleans, „Jason" per Cattaro, „Balcan D" per Thermia; e il veliero ital. „Due Vergini" pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Immacolata" arrivò il 12 a Messina da Nicolajeff, „Alberta da Trieste il 9 a Nuova York, „Arad" partì l'11 da Valenza per Rotterdam, „Baross" l'11 da Newcastle per Venezia, „Princ. Orsiana" partì l'11 da Sulina per Anversa, „Kata" da Fiume diretto a Grimsby passò Sagres il 7, „Palermo" passò Gibilterra il 9, „Luzon" da Amburgo passò i Dardanelli l'8 diretto a Odessa, „Adriatico" da Braila, „Atlantico" da Sulina passarono i Dardanelli, il primo per Genova ed il secondo per Anversa.

Lloydiani. „Nippon" da Kobe per Trieste proseguì il 12 da Suez per Porto Said, „Silesia" diretto a Kobe proseguì il 12 da Suez per Aden, „Carinthia" da Capetown per Trieste proseguì l'11 da Aden per Suez, „Arc. Franc. Ferdinando" diretto a Calcutta arrivò il 12 a Bombay, „Orion" proseguì il 12 da Rio Janeiro per Santos.

Avvisi ai naviganti. *Porto del Lido. Venezia.* Una forte mareggiata ha asportato la boa luminosa a luce *fissa rossa*, che era ancorata a m. 125 dall'estremità della scogliera S. W. del porto del Lido. Sarà dato avviso allorchè detta boa sarà rimessa a posto.

Golfo di S. Eufemia, e Porto. La boa da ormeggio ancorata all'imboccatura del porto Santa Venere che era stata recentemente rimessa a posto è stata di nuovo asportata.

Sicilia. Porto di Augusta. La boa che segnalava il secco di Torre Avolos, a destra entrando nel porto di Augusta, è stata asportata. Sarà dato avviso allorchè sarà ricollocata a posto.

Porto di Livorno. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il faro a luce intermittente *bianca e verde* sull'estremità Nord della diga curvilinea di Livorno, è stato ridotto a luce *fissa* fino a nuovo avviso.

Sardegna. Porto Giunco. Con riferimento all'Avviso N. 20 del 1902 circa il fanale sulla secca dei Berni, che per guasti all'apparecchio di rotazione è fisso, s'informa che in tale condizione detto fanale presenta 4 settori luminosi disposti fra loro ad angolo retto, uno dei quali trovasi in direzione del canale fra l'isola Cavoli e Capo Carbonara.

Cambio di vocale.

Oh, se dal *primo* sprona
I cuor la vera fede,
per l'ideale un *altro*
vola a sublime sede.
Ma, guai!.. se il fanatismo
Sprona dal *primo* i cuori,
s'estingue ogni *altro* santo
fra barbari livori.

Essedia

Spiegazione del giuoco precedente: ORA—MAI

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Novembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 695.—, Alpine 360.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.25 (210.75), Disconto 187.90 (187.25), Italiana 103.25 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02—), Rendita 103.17 (103.22), Meridionali 657.— (658.50). Mediterranee 431.— (432.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.15, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.80 (99.77), Italiana 103.05 (103.10), Spagnuola 85.85 (86.20), Banche Ottomane 591.— (589.—), Rio Tinto 1040 (1036), Lotti turchi 120.50 (121.50).

Qui Rendita italiana da 101.10 a 101.60, Credit da 668.— a 671.—

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.45, Italia 95.10 a 95.44, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.90 a 101.20 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.80 Credit 667.— a 669.—. Italiana 101.20 a 101.50, Staatsbahn 694.— a 696.—. Lombarde 71.— a 72.50, Lotti turchi 113.— a 115.—

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80 Rendita italiana 5% 103.05, Rendita spagnuola esterna 85.85, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache 751.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.55, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank —.—, Lotti turchi 120.50. Banca di Parigi 1073. Azioni Meridionali italiane —.— Rio Tinto 1049. migliore

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅜, Lombardi 4—, Argento 23¹⁵⁄₁₆, Rendita spagnuola 85⅝, Italiana 102½, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza 3⅞, Introiti della Banca —. calmo

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.—, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 18.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dec. 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25, per settem. 30.25. debole

Amburgo 13. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 28—31, buono loco 32—33.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per marzo a fr. 34.50.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future, sost. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis —. Vendite 10000 compresi affari consegna, importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Novembre 4³⁶⁄₁₀₀, Novembre-Decembre 4³⁶⁄₁₀₀ Dec.-Genn. 4³¹⁄₁₀₀ Gennaio-Febbraio 4³⁰⁄₁₀₀ Febbraio-Marzo 4³⁰⁄₁₀₀ Marzo-Aprile 4³⁰⁄₁₀₀ Aprile-Maggio 4.³³⁄₁₀₀ Magg-Giugno 4³⁰⁄₁₀₀ Giugno-Luglio 4.³³⁄₁₀₀ Luglio-Agosto 4.³³⁄₁₀₀

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.75. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 54.75, per decem. 54.50, gennaio-aprile 55.—, maggio-agosto 54.50. staz.o

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 16.35 per per decem. 16.25, gennaio-aprile 16.35, marzo giugno 16.35. staz.a

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 20.85, decem. 21.50, gennaio-aprile 21.25, marzo-giugno 21.35. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, decem. 29.70, gennaio-aprile 28.60, marzo-giugno 28.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 39.—, decem. 39.50, genn.-aprile 40.—, maggio-agosto 40.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 20.75-21.25 staz.o, bianco per mese corrente 24.62½, genn.-aprile 25.37½ staz.o, marzo-giugno 25.87½, maggio-agosto 26.37½. Raffinato 95 — a 95½.

Amburgo 13. (Chiusa). Per novem. 15.05, per decem. 15.10, gennaio 15.25, marzo 15.50, per maggio 15.70 agosto 16.10. staz.o

Londra 13. Java a sc. 8.6. Rappe greggio a scell. 7½. staz.o

Stampato ed edito dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente responsabile Augusto Rocco — Trieste

Un grazie di cuore rende la sottoscritta a tutti quelli che, in qualsiasi modo, vollero lenire il suo dolore per la dolorosa perdita della amatissima e indimenticabile sorella

Guglielmina.

Capodistria, 14 Novembre 1902.

Famiglia Pattay

Le famiglie **Marcovich-Gerin**, desolatissime, partecipano il decesso del loro amatissimo capo

Giovanni Cav. Marcovich

avvenuto in Udine il giorno 12 corrente.

I funerali seguiranno Venerdì alle ore 3 pom.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Le desolate sottoscritte annunciano agli amici e conoscenti il decesso dell'

Ingegnere Luchino Borri

avvenuto ieri dopo lunghe sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione.

Avendo il caro defunto espressamente disposto che i funerali sieno semplici, si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il convoglio funebre partirà oggi alle 3½ pom., dalla cappella del civico Ospedale, direttamente per il Camposanto.

TRIESTE, 14 Novembre 1902.

FAMIGLIE **BORRI e ROBBA**

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI praticante per scrittoio, piccola paga d'incominciarsi. Offerte «R. 230» fermo in posta. 385

CERCO famiglia distinta lavoro continuo vestiti bambini, riparazioni. Offerte «Sarta» Piccolo. 485

CERCASI urgentemente piazzista stipendiato e provvigione per articolo novità e di prima necessità. Indirizzo Piccolo. 478

RICERCANSI capaci lavoranti calzolai da donna e lavori mezzani. Indirizzo Piccolo. 468

RICERCASI ragazza pulita, prestaservizi, mattina, dopopranzo, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 490

RICERCASI ragazzina di 14 anni per attendere bambino.. Via Foscolo 7, porta 20. 493

RICERCASI ragazzo falegname. Via Paladio 2 A. 493

RICERCA cameriera, donna servizio, offre raccomandabile cuoca fina, cuoco-pasticcere, cerca botteghino avviato. Agenzia Gloria, Corso 26. I. 544

RICERCASI giovane triestino, indipendente, onesto, con piccola cauzione, pratico travaso birra, per piccolo spaccio. Indirizzo Piccolo. 543

RICERCANSI prontamente diversi praticanti per negozio. Indirizzo al Piccolo. 564

RICERCASI brava domestica per tutto assieme, con buoni attestati. Indirizzo via Farneto 58 A. 530

RICERCASI serva oppure ragazza per tutto il giorno. Commerciale 18, I. 527

RICERCASI per il 16 corr. Agente manifatture, conoscenza italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 560

RICERCASI praticante ragazzo manifatture. Negozio Donner. Via S. Antonio. 559

RICERCASI venditrice per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 542

RICERCASI apprendista legatore libri con paga. Via Sebastiano 2, terzo. 9002

CASSIERE per piccolo esercizio ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Cassiere». 534

LAVORANTI falegnami capaci ricercansi. Via Acquedotto 45. 521

RICERCASI prontamente cassiera con cauzione. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 533

RICERCASI ragazza presso piccola famiglia, durante giorno. Indirizzo al Piccolo. 10.000

RICERCASI praticante cassiera con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 542

RICERCASI donna di servizio. Via Carradori 1, IV sinistra. 553

DONNA per piccoli servizi ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 554

VIAGGIATORE pronto partenza Dalmazia assumerebbe ancora qualche rappresentanza, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «O. C.» 523

MARITO e moglie quali sorveglianti e che sappiano cucinare ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 524

GIOVANE viennese, tenitore di libri e perfetto corrispondente tedesco, cerca posto nel ramo caffè o frutta secche. Offerte al Piccolo sub «Strebsam». 497

RAGAZZO con paga per negozio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 517

GIOVINE istruito conoscente lingua tedesca, italiana cerca impiego qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 450

CONDUTTORE sloveno con cauzione ricercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 441

CAMERIERA munita buoni certificati cercasi. Via Fabio Severo 22. 398

PERITO GIURATO CONTABILE assume impianti, revisioni, bilanci, riforme contabili per qualunque azienda. Indirizzo al Piccolo. 271

DITTA PRIMARIA IN COLONIALI, **già da molti anni ottimamente introdotta in Dalmazia, cerca serio, esperto, capace viaggiatore, dal 1.o gennaio 1903. Richiedesi conoscenza perfetta delle lingue italiana e serbo-croata. Offerte sub «T. T 1903» posta restante.** 4760

OFFRESI conduttore spaccio vino o birra piccolo luogo con cauzione fino 300 corone, oppure come direttore. «N. 2 S. R.» al Piccolo. 386

SARTA calzoni e gilet cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 488

IMPIEGATO bancario, disponendo alcune ore, cerca occupazione. Offerte «S.» posta centrale. 537

OFFRESI giovane friulano ventisettenne, pratico magazziniere legnami, vino, ecc. Offerte «Ventisettenne» Piccolo. 551

IMPIEGATO commerciale, corrispondente tedesco, italiano, francese, contabile offresi lavoro serale; impartirebbe istruzione suddette lingue. Richieste all'Amministrazione sub «Travail». 535

LEZIONI

CONVERSAZIONE uso Berlitz, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. — Cernè, Corso 37. 282

RIPETIZIONE TUTTE MATERIE **prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3.** 561

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno; iscrizioni giornalmente. 242

ADULTI. Stasera ore 8 esercizi di danza. Chiozza 5. 242

OFFRESI signorina distinta dare lezioni francese, italiano, piano, parla greco, prezzo conveniente, non anonime. Indirizzare lettere Piccolo «Tesier». 549

SCUOLA D'Aquino. Torrente 10. Insegnamento tutti balli moderni. Sezione adulti martedì-giovedì 8-10. Sezione bambini sabato ore 4. Prenotazioni, informazioni giornalmente. 529

AFFITTANZE

RICERCASI per signora impiegata stanza ammobiliata, centro, possibilmente presso signora sola, oppure ingresso libero. Offerte sub «I. P.» Piccolo. 359

RICERCANSI per signora sola due stanze con costo in campagna non troppo distante centro città, preferito Roiano. Offerte al Piccolo 7890. 507

RICERCASI prontamente piccolo quartiere in vicinanza città con godimento giardino. Offerte al Piccolo «A b c d» 506

CERCASI quartierino piccolo città o vicinanze per 24 novembre. Offerte con prezzo «Quartierino» Piccolo. 506

CERCASI compagno stanza con costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 513

CERCASI STANZA E SALOTTO elegantemente ammobiliate con ingresso libero, presso famiglia tranquilla in casa signorile per signore solo. Offerte fermo posta «F. R. 10». 495

RICHIEDESI subito quartiere, posizione centrale, tre stanze, camerino, cucina. Offerte «Quieto» Piccolo. 520

AFFITTANSI due stanze, volendo costo. Via della Caserma 3, II. 511

AFFITTASI prontamente stanza vuota, via S. Maurizio 15, I piano, porta 10, fiorini 8, senza comodo di cucina. 348

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata, vista splendida, centro. Indirizzo Piccolo. 195

AFFITTASI splendida grande stanza elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, con anessa elegante anticamera, costo fino tutto il confort. Indirizzo al Piccolo. 501

AFFITTASI bella stanza ammobiliata eventualmente costo buono. Forni 26, I. 482

AFFITTASI prontamente quartiere in via dei Forni, 4 stanze camerino e cucina fior. 380, acqua gas compreso. Indirizzo al Piccolo. 483

AFFITTASI prontamente piccola camera e cucina. Pozzo bianco 4, IV. 9004

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Giacomo (Corso) 4, IV piano. 545

AFFITTASI camera ammobiliata, via Scuola nuova N. 19, IV p., porta 13. 256

DA affittarsi due camere cucina. Belvedere 23 C. Rivolgersi portinaio. 366

AFFITTASI stanza ammobiliata per signori. Via S. Michele 8, III, sinistra. 417

AFFITTANSI quartiere quattro stanze e cucina e piccola cantina in campagna, 10 minuti dalla città, per fiorini 280, più una stanza con due letti e stufa. Rivolgersi al Restaurant Berger, S. Nicolò. 457

AFFITTASI cameretta vuota a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 9995

BOTTEGA affittasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 45 A. 521

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa 5, I. 526

CAMERETTA cambio servizi. darebbesi donna sola. Indirizzo Piccolo. 512

ACQUEDOTTO affittansi due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 451

PRONTAMENTE affittasi distinto signore come unico inquilino stanza parchettata ammobiliata a nuovo, scrupolosa nettezza, ingresso libero, primo piano sinistra via Scussa 3.

MAGAZZINO **Spellich, via Nuova 9. Grande assortimento chincaglie e giuocatoli.** 9003

CAUSA partenza subaffittasi elegante quartierino 3 camere camerino soffitta, gas, acqua, gas in quartiere buon prezzo. Via Pilone 4. I. Gaserth. 508

SIGNORA sola affitterebbe stanzetta ammobiliata con focolaio, a donna sola, nei pressi della via Sanità. Indirizzo Piccolo. 484

STANZA chiara bella posizione con costo affittasi a signore pulito, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 481

ACQUEDOTTO affittansi due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 211

MAGAZZINO adatto per bottega affittasi. 420 corone. Via Manzoni 20. 291

DISTINTA famiglia affitta una stanza molto bene ammobiliata. Stadion 27, III 253

DISTINTO signore trova stanza ammobiliata. Via Lazzaretto vecchio N. 13, piano III, destra. 85

BOTTEGA d'angolo affittasi. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 16 C. 3559

ROIANO da affittare casa in costruzione diversi quartieri da due camere camerino cucina, un magazzino. Rivolgersi dal portinaio N. 2 Via di Roiano. 486

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO qualunque cosa, argento, oro, mobili, vestiti, biancheria, rame e bisouterie. Indirizzo al Piccolo. 438

RICERCASI carretto a quattro ruote. Indirizzo al Piccolo. 492

LIBRETTI d'opera acquistansi. Offrire per lettera al Piccolo sub «Musica». 502

CERCASI viola, scambio eccellente violino italiano vecchissimo. Scrivere sub «Violino» Piccolo. 480

CANARINE femmine ricercansi. Indirizzo via Toro N. 12, portinaio. 541

VENDESI un sestante buono stato. Indirizzo Piccolo. 259

VENDESI bellissimo soprabito nuovo, moderno, media statura. Torrente 30, portinaio. 540

VENDONSI tavolo lustro opaco 12-24 persone, letto, sgabello marmo bianco, poltrone, lampada cinque fiamme, tavolino, macchine tè, quadri, paletot signore foderato raso, cappotti signora, bambina, cappello. Indirizzo Piccolo. 494

VENDESI motore benzina per bicicletta, cavalli 1½. Riva Pescatori, meccanico Lantschner. 499

VENDONSI elegante «salon» nero, «bonjour» cenere signore media statura. Poste nuove 10, porta 12. 515

VENDONSI diverse magnifiche stanze da letto, opache; lavoro eseguito da artisti triestini garantite per diversi anni; genere molto stagionato; visitare per credere. Chiozza, 6, porta 8. 462

VENDESI un bellissimo servizio da tavola per sei persone affatto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 504

VENDESI bellissimo botteghino erbaggi, frutta e altri generi. Indirizzo al Piccolo. 510

VENDESI finissimo racket da Tennis, prezzo 16 corone. Indirizzo al Piccolo. 448

VENDESI sparherd di grande dimensione da corone 16 in poi. Dechertè 23; fabbricante Madonna del Mare 12, ingresso alla Rotonda. 522

VENDESI negozio bene avviato in buona posizione; è necessario un piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 384

VENDESI partita sedie canna dindia, usate, prezzo mitissimo. Sala Tersicore, Chiozza 5. 377

DA vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8 A, falegname. 428

DA vendere una cavalla per sella, bruno 16 pugni d'altezza, senza errori. Indirizzo Piccolo. 440

DA vendere letto ferro, ripiegabile, con materasso nuovo. Via Luigi Galvani 1, III destra. 265

DA vendere, pianino buonissimo stato, cor. 140. Piazza Leonardo da Vinci 1, I piano. 476

FALEGNAME vende stanza letto e pranzo, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 531

OCCASIONE favorevole bellissima macchina cucire Singer, metà prezzo, acquistata incanto come nuova. Chiozza 6, porta 8. 462

MANDOLINO ricco lavoro madreperla, voce splendida, meccanica chiusa, vendesi prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 528

PIANINO autore estero, in buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 566

CAUSA partenza vendonsi mobili e utensili da cucina. Indirizzo Piccolo. 514

CHITARRA con meccanica, ottima voce, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 519

STANZA da letto completa, lusso, marmi bianchi, poltrone, scrittoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 550

SPARHERD in buon stato vendesi causa trasloco, al prezzo ridottissimo di 15 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 503

BARCOLA vendesi villino con giardino bella posizione, comodità Tramway. Indirizzo Piccolo. 489

TRATTORIA buona posizione, vendesi eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 441

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 331

VELOCIPEDE vendesi, marca Stiria, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 300

OSTERIA per vini dalmati, istriani disponibile. Rivolgersi deposito birra via Valdirivo 6. 215

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito mercoledì (11-11) verso 11½ dalla via Capuano alla piazza Lipsia una borsa contenente 3 biglietti da 20 c. e diverse ricevute postali. Il portamonete era di pelle nera, un poco usato. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 443

DIMENTICATO giovedì 6 corr. Restaurant «Aurora» cannocchiale, cosa di nessun valore per la persona conosciuta che lo prese, cara memoria chi lo dimenticò. Pregata portarlo al Piccolo verso mancia. 518

SMARRITO lorgnette. Rinvenitore pregato portarlo via Fabbri 3, II piano, verso mancia. 477

POVERA donna smarrì corone 60, mancia generosa portandole Solitario 15, II piano. 516

SMARRITO martedì sera braccialetto forma catena, dalla posta Giardino Pubblico fino Carpison, percorrendo Molin grande. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 532

DIVERSI

GARDENIA Sono dispiacentissima per accaduto facendo voti, spero fra breve vederti. Tuo procedere molto arrischiato. Per l'avvenire meglio questo modo. Baciandoti la mano, ti invio mille cordiali saluti. Tua affezionatissima. 557

G. Ma allora dovremmo amare quanti avviciniamo, poichè si avvicina soltanto chi si stima. 556

(?) Sei inesorabile! miei sogni tutti giusti; se lo sarà anche quello che tu non sarai mai mio, farò tutto possibile per non pensarti più! Addio. 496

P..... C. ritirate lettera Amore 39. 558

CARMEN perchè mancaste al rendez-vous di Mercoledì sera? V'attendo questa sera luogo indicato. 9999

PIRAMIDE arrivederci oggi alle 3. Attendo ansiosamente tuo per sempre. 509

COLOMBO infedele. Nel tuo pensier legger non seppi. L'anima è per sempre ferita, e la dolce mia speranza è svanita. 392

DESIDERO, con intenzioni oneste, fare conoscenza con signorina che parli tedesco, per poi, caso reciproco accordo, incontrare matrimonio. Sono intelligente, ho posizione assicurata. Gentili offerte sub «Glückauf» fermo posta Trieste. 491

ANGELO cattivo. L'anima è per sempre ferita. 555

B. 2. Lettera Posta Centrale sotto nome luogo partenza lunedì 20. Attenderò questa sera 6, riva.

DISPONIBILI sino 14 mila corone. Indirizzo al Piccolo.

CERCO persona disponga piccolo capitale per caffè in provincia. Offerte «Sicuro» Piccolo.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

DITTA **commerciale, solido lavoro ricerca capitalista, minimo tremila corone, verso buon interesse, oppure socio attivo con capitale. Offerte «B. F.» Piccolo.**

ACCORDANSI mutui vantaggiosissime condizioni ad ufficiali, impiegati ecc. Fontana 6 A, II, destra.

IMPIEGATI trovano buon costo a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo.

RICERCHIAMO prontamente. Esperto magazziniere ramo frutta secche, conoscenza tedesco 191. Comptoarrista italiano-tedesco 219. Comptoarrista corrispondente italiana tedesca 224. Perfetto tenitore libri italiano tedesco, stipendio 300 mensili. Tenitore libri perfetto italiano, tedesco, sloveno per provincia 222. Corrispondente italiano, tedesco, croato ramo macchine. Signorina corrispondente italiano, tedesco, 70 mensili, 223. Signorina comptoarrista italiano, tedesco 221. Primissimo agente manifatture, ramo seterie, 212. Ottimo agente cartoleria italiano, tedesco. Diverse venditrici pratiche manifatture. Diversi praticanti commercio per primarie ditte. Ufficio internazionale «Volumnia» Sanità 13, telefono 1613.

MAGAZZINO consumo Riva Pescatori fornito giornalmente dindi, dindiette, oche, poulards, kaiser poulards, capponi, fagiani, beccaccie, pernici, lepri ecc. Accettasi ordinazioni per caprioli, cervi, camosci ecc. Prezzi mitissimi.

TAPPETI si puliscono bene soltanto mediante le rinomate scope e scopette radice che trovansi unicamente presso Angeli, Canale 5.

INFALLIBILE ritrovato contro la caduta dei capelli, raccomandato da celebrità mediche, trovasi soltanto presso Angeli, Canale 5.

CAPPELLI da signora fiorini 4 in poi, specialità bambini. Salone Riva Gesuiti

SPAZZOLE pettini, vaporizzatori, pinze, retine, specchi, rasoi, penelli, forbici, macchine per cappelli e barba, ferri per ricciare i capelli e adatte spiritiere a prezzi ribassati presso la profumeria I. Wolf «Regno di Flora», Trieste, Piazza della Borsa 4.

PANORAMA via S. Giovanni, casa S... Novità. Le Indie da Calcutta sino Nowara.

95 soldi guanti pelle glacé prima qualità a prova, soltanto presso Carlo Cozut, negozio chincaglie e giocattoli Corso 17 (angolo Piazza S. Giacomo).

LE migliori sopra scarpe vere russe, marca stella, per uomo, donna e ragazzi trovansi presso Carlo Cozut, negozio chincaglie Corso 17 (Angolo Piazza S. Giacomo).

PER SIGNORE RICAMI, articoli ... Lavori pronti, ordinazioni disegni, ... mi, montatura lavori, lavori pirografia. Luzzatto, via Nuova 28, I.

CHIEDETE burro fresco naturale delle alpi stiriane. Deposito Farneto 26

PIANINI riconosciuti i migliori soltanto presso L. Magrini e figlio Corso

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza della Borsa 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, Gal Trieste, Corso 4 (tutto speciale).

SOSPENSORI in grandioso assortimento Gal, Trieste, Corso 4.

BORSE E MERCATI
Chiuse di Borsa dell'11 Novembre
... siderando costo. Indirizzo Piccolo. 303
STANZA grande, posizione centrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9978
... vansi presso Carlo Cozut, negozio chincaglie Corso 17 (Angolo Piazza S. Giacomo). 292